Molti gli indecisi per le ferie scaglionate alla Fiat (pag. 4)

Anno 106 Numero 90 **ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)** giovedì 18 aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il giovane padre che ha ucciso la figlioletta colpita da nanismo

Possiamo giudicare?

E' forse colpevole e disumano cercar di giudicare, su una pagina di giornale, il gesto di un padre che — in un raptus di pietà, di rifiuto e di enorme ed orrendo amore — ha ucciso, perché « incurabile », la sua bambina. Eppure la notizia, nell'inorridire, propone una generale emozione: e ci trascina a sentirci tutti quanti un po' giudici e un po' complici.

Era davvero un caso di « acondroplasia », cioè di quella grave « malattia delle ossa corte » che, con lo sviluppo e coll'accrescimento, conduce poi ad uno dei più brutti tra i nanismi? o, in questo caso, che cosa sapeva il padre: e che cosa poteva vedere in quell'esserino mandatogli a casa al quarto giorno di vita?

Oppure — come può capitare a tante persone ipersensibili o fobiche o suggestionabili o esaltabili — era solo un'impressione, l'errata interpretazione di un timore appena espresso?

Nessuna palese attenuante, s'intende: ma proviamo per un attimo — noi che siamo già subito in pena mortale per un nonnulla dei figli — a metterci a quel suo posto di padre. Nessuno saprà mai — e forse nemmeno lui — che cosa si scatena, nel profondo dell'animo e dell'istinto, in quel minuto di tragedia in cui c'è solo incontrollato rifiuto e purissimo amore.

E' fuori luogo, qui, parlar di eutanasia: perché — ammesso che la morte possa mai venir data, da uomo a uomo, per pietà del condannato — questa dovrebbe esser lenta e meditata costruzione e poi cosciente decisione davanti ad una eterna ed incolmabile sofferenza.

Qui è stato un impeto, proporzionato o sproporzionato che fosse: subito seguito, certamente, dal più enorme ed inutile dei pentimenti. Perché — ecco la domanda più tragica — era proprio davvero « inguaribile ed incurabile la bambina »?

Son ridotte a poche, ormai, per fortuna, le diagnosi d'implicita condanna senza appello. E persin le centinaia di bambini dal talidomide son lì a dimostrare che tante cose che sembrano irreparabili, con la pazienza e con l'amore, si possono aggiustare.

Ezio Minetto

(A pagina 3 un servizio del nostro corrispondente da Milano, alcune interviste di Eleonora Bertolotto)

Fazio Longhi, dopo 67 giorni di prigionia

LIBERO IL RAGAZZO PER 400 MILIONI

Il riscatto pagato in Calabria, ma il giovane era sequestrato in Brianza

DALL'INVIATO

Meda, 18 aprile.

L'incubo per la famiglia di Fazio Longhi è durato 67 giorni: ieri sera pochi minuti prima delle 23 il sedicenne, sequestrato a scopo di estorsione la sera dell'11 febbraio scorso, è stato rilasciato alla periferia nord di Milano, a non più di 20 chilometri da casa.

Per la sua liberazione il padre ha pagato circa 400 milioni. La somma è stata consegnata ai rapitori, la settimana scorsa, in Calabria. Questo particolare conferma l'esistenza di un'organizzazione mafiosa.

Quello che polizia e carabinieri cercheranno di stabilire è se Fazio Longhi è stato vittima di una nuova banda oppure se i suoi rapitori fanno parte dell'«Anonima sequestri», l'organizzazione che rapì Pietro Torielli, e il conte Rossi di Montelera, e forse anche Paul Getty.

Il fatto che in questi due mesi il giovane sia stato tenuto prigioniero in una località non lontano da Milano, come gli industriali di Vigevano e di Torino lascia supporre che quest'ultima ipotesi sia la più probabile.

Il ragazzo è stato abbandonato dai suoi rapitori in via Ponale all'altezza del numero 66. Sceso dalla vettura ha fatto in tempo a togliersi dagli occhi e dalla bocca le bende e la macchina dei banditi si era già allontanata. Barcollante, lo sguardo annebbiato, forse stordito con etere, il giovane ha fermato un passante e con la voce impastata gli ha chiesto: « *Dove siamo?* ».

Appreso di essere a Milano ha borbottato qualcosa di incomprensibile e si è fatto accompagnare ad un telefono pubblico, al bar Italia. Fazio Longhi è entrato, si è appoggiato al bancone, e ha mormorato stancamente: « *Sono il ragazzo rapito a Meda, avete un gettone? Devo telefonare immediatamente alla polizia* ».

Milano. Fazio Longhi subito dopo il rilascio. Il lungo incubo è finito: sono passati 67 giorni dal sequestro (Telefoto De Bellis)

E' stato lo stesso barista a comporre il numero del pronto intervento e far accorrere due autoradio della polizia. Gli equipaggi delle volanti « Ariatica » e « Magenta » sono giunti quasi insieme sul posto. Fazio Longhi li ha atteso seduto in un angolo del bar, senza parlare, circondato dalla curiosità discreta dei presenti, un po' increduli.

Quando nel locale è entrato il brigadiere Filippo Silvestri della squadra mobile che ha preso in consegna il ragazzo, questi si è alzato in piedi, ma gli sono mancate le forze e il sottufficiale lo ha dovuto sorreggere.

Sulla Giulia della polizia, che ha percorso le strade cittadine a velocità moderata per non stancarlo ulteriormente, Fazio ha raccontato i primi particolari sulla sua avventura. Subito dopo il rapimento, ha detto, è stato legato e bendato, poi portato in un luogo che secondo la sua impressione non dovrebbe essere molto lontano da Meda.

Lì è stato tenuto sempre senza bende sugli occhi in una stanza di minuscole dimensioni che gli sembrava un sotterraneo. Non c'erano finestre e non c'erano odori particolari. Nel complesso ha detto di essere stato trattato bene. In parecchie occasioni gli hanno anche chiesto che cosa volesse mangiare.

A tenere i contatti con lui è stata sempre la stessa persona: un uomo alto circa un metro e 70, del peso approssimativo di 75 chili. Sul viso aveva sempre un cappuccio nero, nessuna inflessione dialettale. Durante il lungo periodo di prigionia al ragazzo sono stati forniti indumenti diversi da quelli che aveva quando è stato rapito: un paio di blue jeans e una maglietta di lana scura.

Giunto in questura il ragazzo è stato portato negli uffici della squadra mobile dove ha incontrato lo zio Pietro Longhi, avvertito tempestivamente da una telefonata anonima giunta nella villetta di Meda e accorso a Milano. I due si sono abbracciati a lungo, poi entrambi sono scoppiati in singhiozzi.

Interrogato sulle circostanze della sua liberazione Fazio ha detto di essere stato prelevato dalla sua cella senza che gli venisse annunciata la liberazione. Gli sono stati ancora una volta bendati gli occhi, gli hanno messo batuffoli di cotone nelle orecchie e gli è stata fatta annusare una pezzuola imbevuta d'etere. Il viaggio fino a via Ponale, secondo il ragazzo, non è stato lungo, al massimo mezz'ora, tre quarti d'ora. La vettura sulla quale ha viaggiato doveva essere grande, perché, ha detto, « *sono stato comodo* ».

Il ragazzo era stato prelevato oltre due mesi fa nella sua abitazione al quartiere San Marco di Meda, in una villetta isolata. I Longhi, quella sera, erano andati tutti (il padre Aldo, 47 anni, la madre Giovanna Ciambelli di 45 e la sorella Giusi di 11) a mangiare a casa dello zio, mancava solo il fratello Fiorenzo di 14 anni, in montagna da qualche giorno.

Al ritorno a casa, alle 23,30, sei banditi mascherati, armati con mitra e pistole, in agguato nel giardino e nell'alloggio li avevano assaliti legandoli e imbavagliandoli. Prima di allontanarsi con il giovane Fazio il capo della banda si era rivolto ad Aldo Longhi dicendogli: « *Siamo costretti a farlo. Abbiamo bisogno di soldi per la nostra organizzazione* ».

Marzio Fabbri

Confindustria

Giovanni Agnelli designato presidente

CORRISPONDENTE

Roma, 18 aprile.

(a. r.) Giovanni Agnelli è stato designato questa mattina a ricoprire la carica di presidente della Confindustria. La giunta confederale, riunitasi nel grattacielo dell'Eur, ha votato in questo modo: 86 voti a favore di Agnelli, una scheda nulla, 2 no e 8 schede bianche. I votanti erano 97. La designazione dovrà ora essere convalidata dall'assemblea della Confindustria che è stata convocata per il 22 maggio.

Giovanni Agnelli ha dichiarato di accettare la designazione per servire la Confindustria in questo momento difficile ed ha preannunciato di aver prescelto come vicepresidenti: Locatelli (vicepresidente uscente), Leopoldo Pirelli, Eugenio Cefis e Bruno Visentini. Ha anche fatto presente che la sua disponibilità doveva essere considerata limitata nel tempo e che il suo mandato non avrebbe potuto coprire l'intero periodo presidenziale.

Con l'accettazione di Agnelli si è risolta la lunga crisi che aveva colpito i vertici della Confederazione degli imprenditori industriali italiani. In precedenza Agnelli e Pirelli avevano tentato di fare eleggere come presidente Bruno Visentini, ma la candidatura era stata respinta dal blocco di industriali che faceva capo ad Eugenio Cefis (Montedison).

Stamane grandi manifestazioni contro l'importazione di carne

FRONTIERE BLOCCATE DAGLI ALLEVATORI

Luino paralizzata 1500 da Cuneo

Luino, 18 aprile.

(a.c.) La stazione ferroviaria di Luino è completamente paralizzata da alcune migliaia di allevatori, agricoltori e coltivatori diretti che protestano per le massicce importazioni di bestiame dall'estero. E' stata scelta la stazione di Luino perché è dal suo valico doganale ferroviario che entrano centinaia di capi di bestiame al giorno, talvolta anche mille in 24 ore, e perché è anche la sede di un centro di autotrasporti internazionali Tir.

I dimostranti, affluiti a Luino fin dalle prime ore del giorno da diverse località del Piemonte, della Lombardia e anche dell'Emilia, si sono installati sia nei recinti della stazione ferroviaria che nel grande piazzale antistante.

I treni in arrivo a Luino da Milano e Novara sono stati fermati dalle ferrovie nelle stazioni di Laveno e di Porto Valtravaglia. Anche i treni passeggeri dalla Svizzera non entrano in stazione per decisione del personale di questi convogli che dipende dalle ferrovie elvetiche.

I treni da Luino diretti a Novara e Milano in mattinata sono partiti con ritardo e successivamente, quando i manifestanti hanno occupato i binari, sono rimasti fermi in stazione.

E' completamente occupato dai dimostranti anche il centro Tir. Polizia e carabinieri, presenti in forze, non sono per ora intervenuti, limitandosi a controllare i dimostranti. Il valico di Ponte Tresa è presidiato da gruppi di manifestanti, ma il traffico è quasi normale.

La manifestazione di protesta, secondo gli organizzatori, si concluderà alle 17.

Cuneo, 18 aprile.

(g. d. m.) Sono stati necessari 32 pullman e un centinaio di autovetture per trasportare gli oltre 1500 allevatori del Cuneese che si sono uniti ai colleghi delle altre province piemontesi per bloccare il valico di Luino nel quadro della protesta contadina.

Bolzano, 18 aprile.

Da stamane il valico ferroviario, quello stradale e quello autostradale del Brennero sono bloccati da una manifestazione di protesta cui partecipano circa quattromila aderenti alla Coldiretti e all'Unione Agricoltori.

I manifestanti sono giunti nel corso della notte e nelle prime ore del mattino al Brennero, dove hanno posto traversine sui binari ferroviari e sbarrato la strada e il valico autostradale.

Che tempo farà

PREVISIONI — Poco nuvoloso con temporanei addensamenti pomeridiani.

TEMPERATURA — Stazionaria.

Torino: + 12 (alle ore 13)

Scoppia l'ira dei calmi

Pubblichiamo sulla situazione un'analisi di Livio Burato, esperto di problemi agricoli e titolare della pagina d'agricoltura de « La Stampa ».

Oggi gli allevatori italiani iniziano una forma di lotta che per loro, calmi e pacifici di natura, è inconsueta. Una lotta dura cui non sono abituati, ma che gli viene imposta da una situazione che non ammette rinvii o ripensamenti: il blocco alle frontiere, anche con la forza, dei carichi di carne bovina (capi vivi o macellati) che invade l'Italia e fa scendere a prezzi irrisori i nostri prodotti.

Solo perdite

Da mesi i bovini che gli allevatori italiani vendono sui mercati all'ingrosso e il latte che cedono agli industriali-raccoglitori vengono pagati a prezzi che sono del venti-trenta per cento al di sotto dei costi di produzione. Il bestiame — lo ha detto l'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte, Mauro Chiabrando — viene pagato all'ingrosso 200 lire il chilo meno che l'anno scorso, mentre sono rincarati fino al 40 per cento i mangimi, le macchine, la manodopera, i fertilizzanti. Il latte costa sulle 135-140 lire il litro, ma gli agricoltori non ne ricevono più di 100-110, secondo le province. Quale industriale continuerebbe a gestire la propria azienda se per ogni pezzo prodotto ci rimettesse del denaro? Quale operaio continuerebbe a lavorare se alla fine del mese dovesse dare al padrone dei soldi, invece che riceverne?

Così è per i nostri allevatori. Essi ritengono che una delle principali cause dei loro mali sia proprio la spietata — ed illegale — concorrenza da parte dei «partners» europei, soprattutto francesi e tedeschi. Infatti, a causa dell'uscita dell'Italia dal « serpente monetario », sono stati fissati dalla Cee i cosiddetti « montanti compensativi », cioè delle sovvenzioni che gli esportatori dei Paesi comunitari ricevono per i prodotti agricoli venduti in Italia.

Soldi nostri

Al pagamento di questi «aiuti» partecipa anche l'Italia, in quanto versa denaro alla Cee. Quindi, con i nostri stessi soldi contribuiamo ad aggravare la crisi dell'agricoltura italiana. E' facile per i francesi e per i tedeschi — che già hanno una zootecnia ricca, con costi meno elevati, perché possiedono enormi pianure e un clima meno arido — immettere sul mercato italiano latte e carne a prezzi più bassi dei nostri: prezzi che poi diventano un vero « dumping », se si tiene conto delle sovvenzioni che così ricevono per ogni chilo di carne e per ogni litro di latte venduto in Italia.

E le frodi

Per mesi ci sono state queste importazioni, anche in quantità eccessiva, tanto che si sono riempiti i magazzini di carne straniera, carne che oggi deve essere venduta, e che impedisce ai nostri allevatori di spuntare prezzi « decenti » sui mercati all'ingrosso. Si devono poi aggiungere le frodi con il latte in polvere ad uso zootecnico, che viene importato in Italia, rigenerato e venduto come latte alimentare: quel latte senza alcun potere nutritivo (ma il consumatore non lo sa) ha un costo di 45 lire il litro, mentre per produrre un litro di latte fresco e genuino il nostro allevatore ne spende 140: entrambi i tipi, però, sono venduti allo stesso prezzo.

Le violente manifestazioni di oggi — che proseguiranno nei prossimi giorni — vogliono richiamare l'attenzione del governo sull'estrema gravità della crisi (in Piemonte si sono persi in due anni più di 100 mila capi bovini, in tutt'Italia oltre un milione) e sollecitare alcune misure urgenti (i « piani carne » daranno risultati, se li daranno, solo fra due o tre anni) tra cui: 1) il blocco delle importazioni, anche del bestiame vivo; 2) l'abolizione dei « montanti compensativi »; 3) la repressione delle frodi; 4) l'aumento del prezzo del latte (almeno 150 lire il litro alla stalla); 5) l'esenzione dal blocco dei prezzi per i formaggi tipici italiani, dato che non sono soggetti al blocco quelli stranieri.

Ora violenza

Sono misure suggerite dal buon senso, che gli allevatori hanno chiesto per mesi e mesi con calma e responsabilità. Se adesso passano anche loro alla violenza è perché sono esasperati. Chi deve aiutarli ne tenga conto, perché, come ha detto Andreotti, « *quella che fa più paura è l'ira dei calmi* ».

Livio Burato

Ventimila litri a Genova

Olio semi altri sequestri

Genova, 18 aprile.

(g.b.) *Ventimila litri di olio di semi di colza sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza nei magazzini genovesi della società «Chiari e Forti». Il sequestro è stato attuato sulla base di un'ordinanza del pretore di Treviso, dott. La Valle, che ha efficacia su tutto il territorio nazionale, per cui nei prossimi giorni analoghi sequestri potrebbero essere effettuati in altre città italiane.*

Il magistrato veneto, com'è noto, ha messo sotto accusa una delle sostanze componenti l'olio di semi di colza, l'acido erucico, che provocherebbe gravi lesioni agli apparati digerente e cardiocircolatorio, al fegato e ai reni.

Secondo il ministero della Sanità, la percentuale di acido erucico contenuto nell'olio di semi di colza non deve superare il 15 per cento.

Assolto dal pretore

Biella: l'ispettore non aiutò l'allieva

CORRISPONDENTE

Biella, 18 aprile.

(p. m.) Il pretore ha assolto con formula piena l'ispettore del ministero della Pubblica Istruzione prof. Fernando Laurenti, 53 anni, abitante a Vercelli, dall'imputazione di avere abusato dei poteri inerenti al suo ufficio. L'imputato, secondo il capo d'accusa, avrebbe simulato una ispezione scolastica «*al fine di facilitare la promozione in matematica di Elena Marchesan*», di cui era tutore.

Il fatto risale a quattro anni or sono. La studentessa, a quell'epoca, frequentava la seconda classe dell'istituto magistrale «S. Caterina» di Biella. Rimasta sola al mondo (aveva perso la madre durante l'alluvione del 2 novembre 1968 ed era stata successivamente abbandonata dal padre), venne affidata alla tutela dei cugini Laurenti, privi di figli, che le si affezionarono molto.

Verso la fine dell'anno scolastico 1969-70, l'ispettore Laurenti interrogò la Marchesan durante una lezione di matematica, alla presenza dell'insegnante, professoressa Salussoglia. «*A me era parso* — ha dichiarato la preside, suor Maria Griseri, 58 anni, durante il processo — *che il professor Laurenti avesse attribuito a quella visita il valore di una ispezione formale*».

L'imputato ha invece sostenuto che si trattò soltanto di un gesto di «sostegno morale» nei confronti della studentessa.

Attesa per la sorte del processo a Valpreda

Tarda la Cassazione e Provenza attacca

Mentre si aspetta la decisione della Corte, il dibattimento è proseguito stamane con l'interrogatorio dell'ex capo dell'Ufficio politico della Questura di Roma

DALL'INVIATO

Catanzaro, 18 aprile.

Da un momento all'altro si attende, nell'aula della corte d'assise di Catanzaro, la decisione della Suprema Corte sulla sorte del processo Valpreda: proseguirà sino alla fine o sarà unificato a quello contro i fascisti Freda e Ventura? Ma intanto si va avanti. E compare subito a testimoniare Bonaventura Provenza, capo dell'ufficio politico romano all'epoca degli attentati. Sicuro di sé, «grintoso», non si limita a difendersi, come aveva fatto il suo collaboratore Foldella, ma passa all'attacco.

Si comincia a parlare delle indagini.

PRESIDENTE — *Dopo gli attentati, si svolsero in tutte le direzioni, verso destra e verso sinistra?*

PROVENZA — Certamente, come del resto risulta dagli atti.

PRESIDENTE — *Poi, comunque, si appuntarono sugli anarchici, mi pare. Lei mi sa dire qualcosa sul «telex» inviato il giorno dopo dal ministero degli Interni a tutte le polizie europee? (In questo «telex» si diceva: «...I nostri sospetti si appuntano su gruppi anarchici aut frange estremiste» n.d.r.).*

PROVENZA — No, di questo «telex» ho avuto notizia soltanto leggendo i giornali: personalmente non l'ho mai visto. Se è agli atti, fatemelo vedere.

Poi, da un plico che tiene sottobraccio estrae un foglio e lo porge al presidente: «L'unico telex ricevuto in questura è questo che esibisco. In esso si dispone il controllo della posizione degli elementi pericolosi, il fermo e l'identificazione delle persone sospette e si invita a procedere, se del caso, ad accurate perquisizioni».

E poi, con tono duro, scandendo le parole: «A proposito di indagini svolte in una sola direzione, si sono dette molte cose inesatte. Il fatto è che la mattina del 15 dicembre, quando già Valpreda era stato fermato a Milano ed era in viaggio verso Roma, io continuavo ad indagare negli ambienti di destra, come dimostrano le perquisizioni compiute in alcune sedi. E proseguii in queste indagini anche dopo, servendomi dei miei informatori. Non avevamo soltanto informatori nei gruppi anarchici, ma anche in quelli dell'estrema destra».

Rispondendo ad una domanda del presidente, l'ex capo della Squadra politica di Roma ricorda che gli anarchici cominciarono ad essere controllati dalla polizia alcuni mesi prima degli attentati, nel giugno-luglio '69, quando giunse a Roma Ivo Della Savia. Le indagini si intensificarono poi quando alcuni anarchici del «Bakunin» lasciarono il Circolo («O meglio, furono cacciati», *precisa Provenza) per fondare il Gruppo «22 Marzo».* «Un gruppo molto sospetto — *dice Provenza* — perché tra i suoi fondatori vi era Mario Merlino, noto elemento di destra. A questo proposito, tengo a smentire in modo categorico che il Merlino sia stato un nostro informatore».

Bonaventura Provenza, ex capo dell'Ufficio politico di Roma

PRESIDENTE — *A proposito di informatori, fu proposto qualcosa a Valpreda?*

PROVENZA — Sì. Dopo gli attentati ai treni dell'8 agosto, diedi incarico al commissario Improta di mettersi in contatto con Valpreda per chiedergli se era disposto a fornirci delle notizie in ordine a questi attentati. E' il nostro mestiere, chiediamo la collaborazione di tutti.

PRESIDENTE — *Ma qual era esattamente l'attività del gruppo «22 Marzo»?*

PROVENZA — L'attività più intensa e pericolosa del gruppo si ebbe nel novembre del '69. Il 19 di quel mese si svolse a Roma una manifestazione per la casa, organizzata dai metalmeccanici. Il nostro informatore Ippolito ci riferì che gli anarchici del «22 Marzo» intendevano parteciparvi e lanciare delle bombe molotov in mezzo ai dimostranti. Per questo li fermammo al mattino.

Si passa a parlare di Stefano Serpieri, elemento di destra, informatore del Sid. Provenza ammette: «Era un nostro collaboratore». *Il presidente chiede:* «E' vero che la sera del 12 dicembre, subito dopo gli attentati, furono riuniti in una stessa stanza della questura Serpieri, Ippolito e Merlino?»

PROVENZA — Niente affatto, mettemmo assieme Serpieri e Merlino perché speravamo che Serpieri gli carpisse delle informazioni. Ippolito, intendevamo utilizzarlo per ottenere informazioni dalla sinistra e tengo a precisare che i fermati in questura erano sia di destra che di sinistra, in proporzione pressoché uguale, e non nel rapporto di uno a mille come è stato detto da un avvocato in quest'aula».

PRESIDENTE — *Le risulta che Serpieri fosse anche un informatore del Sid?*

PROVENZA — Questo non lo so e a questo proposito voglio fare un'altra precisazione. I miei rapporti col Sid avvenivano attraverso il C.S. (centro spionaggio) e soltanto a livello provinciale.

Proteste dal banco della difesa. Insorge l'avv. Seta: «Non possiamo accettare certe bordate del commissario». *E Provenza, preciso e ironico:* «Vicequestore, prego, non commissario».

Il teste passa al P. M.

P. M. — *Che cosa disse Serpieri, dopo essere stato in camera di sicurezza con Merlino?*

PROVENZA — Non disse niente, o almeno nulla di particolare.

P. M. — *Dopo la nota del Sid, non pensò di richiamare Serpieri per interrogarlo nuovamente?*

Provenza pare in difficoltà. Dice che il Serpieri non si fece più vedere. Il P. M. insiste, ed allora Provenza esce in questa affermazione: «Il Sid faceva le sue indagini. Non potevamo perder tempo a controllare le stesse cose».

Insomma, ognuno indagava per conto suo: l'Ufficio politico, i carabinieri, il Sid.

Dopo mezz'ora di sospensione, il dott. Provenza viene interrogato dai difensori degli imputati. Lo attaccheranno a fondo.

Piero Gasco

CASALE: sotto accusa cinque funzionari delle Imposte

Iniziato il processo per le "bustarelle,,

DALL'INVIATO

Casale, 18 aprile.

E' subito battaglia. Come nelle previsioni le prime battute del processo per lo «scandalo delle bustarelle» all'ufficio imposte dirette di Casale, apertosi stamane in tribunale, hanno visto i difensori di due degli imputati impegnati ad ottenere rinvii. Il direttore dell'ufficio Edgardo Bressani, 60 anni, imputato di favoreggiamento e omessa denuncia di reato per un episodio marginale, non si è presentato in aula. E' ammalato, ha detto uno dei difensori, l'avv. Mauri, come non sta bene l'altro difensore avv. Ciurlo. Si chiede quindi lo stralcio della vicenda Bressani dal resto del processo e il rinvio a nuovo ruolo. Il tribunale (pres. Porta, giudici a latere Velletri e Romano) respinge l'istanza: l'imputato, secondo i certificati medici, è in grado di essere presente. Viene dichiarato contumace.

Più complesse le battute per il principale imputato dello «scandalo», il vicedirettore dell'ufficio imposte dott. Antonino Merlino, di 48 anni, imputato di concussione, falso e calunnia. All'apertura dell'udienza il Merlino non è presente: trasferito dal centro clinico delle «nuove» di Torino al carcere di Casale, dice il difensore avv. Bori, non è oggi in grado di comparire in aula. «*Intende però rispondere, difendersi* — precisa il difensore — *quindi chiedo una sospensione*». Il tribunale si ritira per decidere ma primo colpo di scena: Merlino, scortato dai carabinieri, compare in aula. I giudici vengono informati, allora il presidente Porta ritiene superata la richiesta di sospensione. Ma Merlino insorge.

MERLINO — *Mi è stato detto di venire, per questo sono qui. Oggi però non sono in condizioni fisiche di assistere e rispondere.*

PRESIDENTE — E' stato costretto a venire, oppure ha deciso volontariamente?

MERLINO — *Il medico mi ha visitato, sono tornato in cella, poi un appuntato mi ha detto che dovevo venire in udienza. Eccomi qui.*

PRES. — E' stato costretto o no?

La risposta non è chiara, l'avv. Bori invece afferma che le «*condizioni psicofisiche del Merlino sono tali da escludere la sua piena capacità intellettiva per rispondere all'interrogatorio*». Chiede pertanto un rinvio e una visita fiscale, richiesta a cui si associa il pubblico ministero Goretti. Tra presidente e avv. Bori vi è uno scambio di battute polemiche, poi viene deciso di affidare al dott. Spinoglio l'incarico di stabilire se Merlino è «*in grado di comparire in udienza*»; il medico si è riservato di rispondere domani mattina. Il dibattimento viene quindi aggiornato per le 9 di domani. La battaglia è per il momento sospesa.

In aula erano presenti gli altri imputati: il procuratore delle imposte Carmelo Natoli, 36 anni, detenuto, il viceprocuratore Antonio De Santis, 38 anni, in libertà provvisoria, come il dott. Alessandro Discalzi, 54 anni, già vicedirettore a Casale, e il geom. Santino Nicola, di 60 anni; presente anche la contribuente Maria Zanatta Balocco, di 48 anni. Quattro contribuenti «salassati» si sono costituiti parte civile contro il Merlino. Sono: Giampiero Marchisio, Evasio Marchese, Mario Imarisio e Umberto Gagliardini.

Casale. Un gruppo di imputati al processo

Franco Marchiaro

La donna attende un bambino

Si dimette il parroco fuggito con la sposina

Perugia, 18 aprile.

(g.f.) A Nocera Umbra da ieri non si parla d'altro. Una fuga d'amore inconsueta: da una parte c'è il parroco di una frazione, don Natale Agostini, 33 anni, e dall'altra una bella sposina, Giovannina Longarelli, 23 anni, sposata da non più di due anni ad un cantoniere, Luciano Muscellini, 30 anni.

La vicenda è sconcertante ed incredibile per il suo epilogo. L'altra notte infatti, verso le 22, don Natale, spalleggiato da due confratelli, titolari di vicine parrocchie, si è presentato in casa dei coniugi Muscellini. L'uomo stava a letto con un febbrone per una forma influenzale e la sposina gli era accanto. Il cantoniere nella penombra ha scorto una sagoma sulla porta della stanza. In un primo momento, non ha creduto ai suoi occhi, ma poi ha individuato don Agostini. La moglie, intanto, che si era alzata in fretta e furia, ha messo alcuni abiti in valigia e se n'è andata con il sacerdote.

La fuga è stata «coperta» dai due compagni di don Natale che attendevano fuori dell'alloggio. In mattinata il cantoniere deluso ed amareggiato si è recato dai carabinieri di Nocera per denunciare l'accaduto.

Don Natale Agostini, laureato in filosofia, è parroco di un paese vicino e insegna materie letterarie alla scuola media di Carbonesca, una località in comune di Gubbio. La tresca durava da tempo; nel febbraio scorso la donna aveva avuto con il marito un vivace scambio di idee, al termine del quale dichiarò senza mezzi termini di essere in stato interessante e di essere innamorata di don Natale. Ma nella vicenda c'è anche un risvolto amaro, in quanto sembra accertato e comprovato da referti medici che il Muscellini fosse sterile, mentre la moglie voleva figli a tutti i costi.

Ieri, dopo che lo scandalo è scoppiato, il sacerdote ha dato le dimissioni da parroco di Maccantone nelle mani dell'arcivescovo di Perugia, mons. Lambruschini, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Quindi i due «colombi» si sono ritirati in casa di amici comuni a Perugia.

Perugia. Don Natale Agostini, e Giovannina Longarelli

Previsioni

Bel tempo al Nord temporali al Sud

SITUAZIONE: l'area depressionaria con il minimo di 1002 millibar su basso Adriatico continua ad influenzare le regioni meridionali italiane. Sulle rimanenti regioni il campo barico è in lento aumento.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, in prevalenza poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti pomeridiani; sulle rimanenti regioni molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche, ma con tendenza a lenta attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Il concorso di "Stampa Sera,,

Commessa tra i cristalli

Il lavoro, per Anna Careggio Sciascia si è iniziato molto presto. A otto anni, nelle pause dello studio, aiutava i genitori che avevano una panetteria. Erano gli anni della guerra. Anna ricorda le resse della gente che si accalcava nel negozio per avere due pagnottine di riso e la loro desolata rassegnazione davanti alla panetteria chiusa per mancanza di farina. I ricordi finiscono qui: poi c'è la reticenza, il timore di rievocare immagini dolorose.

Dopo l'esperienza in panetteria, Anna fece la sarta da uomo, la commessa in uno studio fotografico e infine approdò nel magazzino Valdata di via Garibaldi.

Quattordici anni tra cristalli e porcellane hanno lasciato un'impronta: cammina quasi in punta di piedi, le mani afferrano gli oggetti con una lentezza e una delicatezza quasi ipnotizzanti. Il lavoro le piace soprattutto per la varietà della merce: «*Abbiamo più di diecimila articoli diversi* — spiega Anna — *non c'è pericolo di annoiarsi, non devo parlare sempre delle stesse cose*».

C'è una particolare categoria di clienti che, il più delle volte, viene affidata ad Anna: sono coppie alla vigilia del matrimonio che vanno per la lista dei regali: «*La cosa più snervante di questi clienti è la durata delle trattative, la lista spesso supera i quaranta pezzi per permettere a parenti ed amici una scelta più vasta e sovente se ne va un intero pomeriggio. Il mio compito diventa ancora più difficile quando i due fidanzati hanno gusti diversi. Allora comincia lei a far capricci, lui si innervosisce e io devo fare salti mortali per trovare un accordo. In genere parteggio per lei, non tanto per solidarietà femminile quanto perché so per esperienza che l'ultima parola, quella decisiva, è sempre quella della donna*».

a. v.

Anna Careggio Sciascia

Le prime dieci

1. **Maria Caterina Rubino** (Magazzini Carosello, via Gorizia 52) punti **11.070**.
2. **Maria Anzalone** (Pastificio Defilippis, via Lagrange 39) punti **10.035**.
3. **Fernanda Coppa** (Il Pilota, corso Raffaello 9) punti **9766**.
4. **Elena Tosetto** (Confezioni Bonpat, corso Orbassano 128) punti **9440**.
5. **Nella Bosca** (Gibus, via Cibrario 69) punti **8218**.
6. **Luisa Castello** (All Sport, via Po 40) punti **6735**.
7. **Anna Careggio Sciascia** (Valdata, via Garibaldi 5) punti **5140**.
8. **Bruna Boschis** (Drogheria Fazzone, c. Monte Grappa 72) punti **5066**.
9. **Caterina Noello** (Demeglio, corso G. Cesare 136) punti **4708**.
10. **Lina De Paoli** (Vagnino, corso U. Sovietico 333/8) punti **4575**.

La tragedia del padre che ha soffocato la figlioletta deforme

Uccidere per troppo amore

Ritornano i dubbi angosciosi sollevati alcuni anni fa dal caso del talidomide, il "farmaco maledetto" - Il parere di un pediatra e di uno psichiatra - Come è maturata, nella mente del giovane, l'orribile decisione

Milano, 18 aprile.
Antonio Borghero, il giovane padre che ha soffocato la figlioletta Laura, nata pochi giorni fa e affetta da una forma di nanismo, ha trascorso nell'infermeria di San Vittore la sua prima notte di carcere. E' ancora sotto choc, dovrà rimanere per alcuni giorni in osservazione. Forse il magistrato potrà interrogarlo nel pomeriggio.

L'impiegato della Snam (ragioniere, 36 anni, padre di un'altra bimba, Serena, completamente sana) non smette di piangere un momento. Mormora parole di pietà per la piccina da lui uccisa, ripete: « Ma come potevi vivere così? ». E' stato sempre — dice chi lo conosce — un marito e un padre affettuosissimo: il dolore per la figlia deforme ha scatenato in lui la follia.

Come per il talidomide

« Il ginecologo mi fece entrare nella piccola gabbia di vetro. C'erano sei lettini in fila. Quello della mia bambina era il primo. Una graziosa testolina bionda sbucava dalle lenzuola rosa: la mia piccola dormiva. Suor Filomena la scoprì ed io la vidi tutta fasciata, fino al collo. Ancora prima che mi mostrasse il corpicino nudo, io avevo già notato che i fianchi erano paurosamente piatti. Seguii sbalordita i movimenti della suora che scioglieva Corinne dai pannicelli. Fu uno spettacolo orrendo. Io caddi sulla sedia che avevano sistemato alle mie spalle. Il medico mi abbracciò per sostenermi. Singhiozzai, urlai come una forsennata: "E' dunque questa mia figlia? Ma è possibile dare alla luce bambini così?". Al posto del braccio destro la mia piccola aveva due dita enormi, come quelle di un palmipedo, attaccate direttamente alla spalla. A sinistra aveva una scapola rattorciata dalla quale partivano quattro moncherini. Fu necessario sollevarmi di peso e portarmi nella camera dove mi buttai sul letto sconvolta dalla disperazione ».

E' il 22 novembre del '62. Il settimanale « Oggi » pubblica il diario di Suzanne Vandeput. Sei mesi prima Suzanne, che ha 25 anni ed era alla sua prima gravidanza, ha ucciso la figlioletta Corinne, di pochi giorni, somministrandole una forte dose di sonnifero nel poppatoio. Il delitto, si dice, è per amore: eutanasia. Corinne era vittima del talidomide: orrendamente deformata e tuttavia « condannata a vivere », come la stessa madre scrive con accenti di pietà disperata.

"E' bella?"

Mentre riempie le pagine del suo diario sconvolgente, Suzanne Vandeput è ancora in carcere in attesa del processo per infanticidio. Si dice convinta di aver agito per il bene della sua bambina, rievoca i momenti della tremenda decisione: *« Eppure ero stata così felice di diventare mamma, avevo vissuto con tanta gioia i mesi della gravidanza e sopportato con entusiasmo i dolori del parto ».* Come tutte le madri, anche Suzanne aveva preparato le piccole vesti, le fasce, la culla. Come tutte aveva chiesto ansiosamente, poche ore dopo la nascita: *« Com'è, è bella? E' sana? Perché non me la fate vedere? ».* Per tre giorni le avevano mentito. Al momento dell'arresto, su una scrivania della sua casa a Liegi giacevano ancora, non spediti, i cartoncini rosa: *« Monsieur et madame Vandeput ont la joie de vous annoncer la naissance de leur fille Corinne ».*

Il caso trova immensa eco sulle pagine dei giornali di tutto il mondo. La psicosi del « farmaco maledetto » che mutila i neonati e li condanna a vita è appena più grande della commozione suscitata da questo gesto d'amore disperato. Si risvegliano in ciascuno dubbi angosciosi. E' lecito sopprimere una vita, se può sottrarla alla sofferenza dell'anormalità? Quando il processo a Suzanne e alla sua famiglia si conclude con una assoluzione, ancora l'opinione pubblica è divisa fra la pietà dei molti e l'intransigenza dei pochi. La radio vaticana commenta: *« La sentenza di Liegi è sconcertante. Contro l'assoluzione si leva la voce della bimba uccisa, delle mamme che hanno agito diversamente e dell'umanità intera. Al processo sono stati ascoltati gli imputati, ma non la vittima. Chi e con quale diritto ha presunto che la bambina, se avesse potuto parlare, avrebbe chiesto la morte? Era una persona, soggetto di tutti i diritti che competono all'uomo. L'umanità si sente sgomenta. Una breccia è stata aperta nell'argine che proteggeva i deboli, i fragili, i minorati, i vecchi, i sofferenti. Una ferita è stata inferta al più sacro ed inviolabile dei diritti, il diritto alla vita ».*

Eppure altri casi di eutanasia seguono e seguono altre assoluzioni. Ultimo, quello di Livio Davani, a Roma, che getta nel Tevere il figlioletto focomelico. Restano i dubbi angosciosi, ora risvegliati dal caso di Milano.

E' accaduto l'altra notte, e tutti i giornali ne parlano. Protagonista, una famiglia felice. Lui: Antonio Borghero, 36 anni, ragioniere, impiegato. Lei: Teresa Pagotto, 28 anni, insegnante di scuola media. Abitano in un alloggio spazioso ed elegante in via Pacini 37, al settimo piano. Si sono trasferiti qui da Padova, appena un anno fa. Vanno d'accordo, non hanno preoccupazioni economiche. Hanno già una figlia, Serena, di 22 mesi. Attendono con gioia il secondogenito: l'hanno voluto anche perché così Serena avrà qualcuno con cui giocare, non crescerà sola.

Il parto avviene il 12 aprile, regolarmente. La bambina è bella, apparentemente sana. Soltanto, gli arti sono lievemente più brevi che negli altri neonati. Una cosa da nulla, ed i genitori neppure fanno caso. Sono felici, decidono che la bimba si chiamerà Laura. Antonio Borghero sembra aver riacquistato ormai la serenità perduta sei mesi or sono, quando sua madre è morta in circostanze drammatiche. Ma la felicità della famiglia ha breve durata. Finisce con una diagnosi medica inesorabile: Laura è acondroplasica.

Serena, 22 mesi, primogenita di Antonio e Teresa Borghero

Dramma

« L'acondroplasia — dice la professoressa Gemirato Sandrucci, direttrice della clinica pediatrica di Torino — *si riconosce già fin dalla nascita, perché il neonato presenta una particolare brevità degli arti e una forma del capo particolare. Una forma di nanismo inesorabile: crescendo, il bimbo avrà tronco e capo regolari, ma braccia e gambe estremamente corte. In effetti, in questi casi non c'è nulla da fare: il bimbo nasce già con questa impronta di anomalo accrescimento dell'osso, che non può essere influenzato in alcun modo ».*

Forse Antonio Borghero ignora i particolari del male: gli hanno detto che Laura sarà deforme e la realtà lo sconvolge. La decisione di sopprimere la bambina matura lentamente. *« Bisogna far qualcosa* — dice alla moglie — *abbiamo già una figlia: per dare a Laura tutta l'assistenza che le occorre, finiremo per trascurare Serena ».* Sembra esitante. Teresa Borghero forse non intuisce neppure quel che il marito sta pensando, forse crede che, superato il primo trauma, riuscirà a sopportare la tremenda disgrazia. *« Potremmo ricoverarla in un istituto »*, propone. Discutono con calma apparente. Ma non trovano la forza di decidere. *« Questa* — dice Teresa Borghero — *sarebbe stata una soluzione per noi ».* Ma per Laura?

Un eccesso

La tragedia scoppia nella notte tra martedì e mercoledì. Teresa Borghero si assopisce, Laura riposa nella sua culla. Il padre le veglia accanto. La guarda: forse si chiede quando queste membra delicate e apparentemente regolari cominceranno a manifestare la malattia. Alle tre, dopo aver inutilmente tentato di prendere sonno, decide. Solleva la neonata, l'avvolge in una coperta di lana. Esce in pigiama, un soprabito gettato sulle spalle. Vaga a lungo per le strade, poi con un fazzoletto preme sulla bocca della piccina. Quando la sente immobile, scoppia in lacrime.

Per descrivere quel che avviene nel suo animo, forse le parole appaiono inadeguate. *« Non è così infrequente* — dice il professor Zanaldo, psichiatra — *il caso di genitori che sopprimono i propri figli. E questo accade per un eccesso di affetto, in genere durante una crisi depressiva. In momenti particolari, la visione negativa del mondo può suggerire di sottrarre le persone più care a una vita che non potrà portare se non sofferenza. Nel caso di Milano, la depressione, spiegabile anche non in chiave psicanalitica, si è focalizzata ovviamente su una singola manifestazione: la deformità della bimba, avvertita come ineluttabile e insuperabile ».*

Eleonora Bertolotto

LE NUOVE AVVENTURE DI LAURA STORM

ROMANZO DI LEO CHIOSSO

Un cargo da Manila

RIASSUNTO

La città è sconvolta da una serie di delitti: prima il nostromo Sullivan della « Star of Manila » arrivata da qualche giorno in porto, poi la cantante negra Sheila Nightyngale, infine Tullio Chiaretti, ex « boy » di rivista. Laura Storm — non più cronista ma proprietaria di un'agenzia investigativa — è sulle tracce degli assassini e soprattutto della misteriosa organizzazione che sembra agire dietro di essi. La spigliata detective subisce due tremende aggressioni: la prima in strada per opera del cuoco cinese della « Star of Manila » e del suo aiutante (i responsabili materiali della morte del nostromo Sullivan) e la seconda nella stiva della nave, mentre cerca una strana partita di « tè » che era stata tanto attesa da Tullio Chiaretti e da un suo amico, l'importatore Max Tonola. Come sempre, Laura « stende » a colpi di karaté l'aggressore, l'ufficiale in seconda Burt Hudson (che era già stato rinchiuso in carcere come indiziato della morte di Sheila Nightyngale). E mentre a casa del commissario Ferretti squilla il telefono per annunciare la morte di Burt, nel suo ufficio Laura scopre che una parte del tè era, in realtà, oppio puro.

XIII PUNTATA

Dopo un attimo, Mario il Greco si riscosse dai suoi pensieri e, nuovamente presente a se stesso, disse preoccupato:

— Questa merce basta averla un attimo tra le mani per ritrovarsi in un mare di guai. Se lo lasci dire da uno che il contrabbando cerca di farlo pulito a tutti i costi. Io posso avere commesso reati contro lo Stato, ma contro l'umanità mai!

Laura posò sul tavolo la mattonella d'oppio grezzo e domandò, con una punta di ansia nella voce:

— E allora cosa ne devo fare?

— Dia retta a me — rispose il greco — se ne disfaccia subito. Vada pure avanti nelle sue indagini, se vuole, ma getti a mare questa roba. Anzi, faccia una cosa: la dia al suo aiutante.

Michelino sobbalzò, già in allarme. A lui certi paradisi artificiali non interessavano proprio. Una volta che gli avevano rifilato una sigaretta dal sapore un po' troppo alle, l'aveva subito barattata con la « gomma del ponte » con la speranza di sognarsi Carla Gravina. Così, preoccupatissimo, s'informò:

— E cosa dovrei farne: fumarmelo?

Mario il greco sorrise suo malgrado e si affrettò a chiarire:

— Non occorre: lei se lo mette in tasca, io l'accompagno, andiamo sulla scogliera e lo butta ai pesci.

— Vuol vedere che questo ha inventato un nuovo sistema per pescare di frodo? — cercò di scherzare Michelino. Ma Laura gli dette subito sulla voce domandando al greco:

— E perché non ci pensa lei?

— Signorina Laura — disse Mario col tono di chi parla ad un subnormale — coi miei precedenti... Metta che mi fermino per un controllo e me lo trovino: mi incastrerebbero per tutta la vita.

— Non posso darle torto — disse Laura [illegible] — ma non si preoccupi: ci penseremo noi.

— Noi?! — saltò su Michelino di nuovo sull'orlo della crisi.

— Diciamo che ci penserò io — lo calmò Laura.

Mario a questo punto si rese conto che la sua presenza non era più necessaria e che quanto più era lontano da quella mattonella d'oppio, tanto meglio era. Così, raccattato il cappotto, si avvicinò alla porta raccomandandosi:

— Faccia come crede. Però io l'ho avvertita: quella è merce che scotta... e se vuole un consiglio, non vuoti il sacco nemmeno col suo più caro amico. Non tutti sono come Mario il greco, che non vede, non sente e non parla.

— Stia tranquillo — lo rassicurò Laura.

Il greco uscì.

Indagini

A Ferretti le navi non piacevano di giorno; figuratevi un po' di notte quando, oltretutto, c'era un morto nel suo futuro. Così salì a bordo della « Star of Manila » con una faccia da tributaria che faceva impressione persino al fedele brigadiere Picarreda che lo scortava.

Ma, giunto sul ponte, vide subito che l'aria non era quella tipica dei funerali in conto terzi, perché il capitano Rower gli venne incontro allegramente scusandosi di averlo scomodato per niente.

— Come per niente — abbaiò Ferretti memore del calduccio del suo letto dal quale era stato strappato coi forcipe dell'allarme — questo morto, c'è o non c'è?

— Non c'è — lo rassicurò Rower.

— D'accordo, non c'è — pazientò il commissario — ma almeno c'è stato?

— C'è stato finché non è rinvenuto — spiegò il capitano trattenendo un ruttino scozzese —. Il fatto è che quando l'ho trovato là, nella stiva, in un lago di sangue, sembrava proprio morto come il Signore comanda...

— No — precisò Ferretti, che a certi slogan non ci stava — guardi che il Signore certe mascalzonate non le comanda proprio!

— Volevo dire — si corresse l'altro — che la botta in testa l'aveva beccata e sembrava roba da martello o cose del genere. Così io ho subito telefonato alla polizia. Non dava proprio segni di vita.

— E poi? — s'informò il commissario Ferretti stringendo gli occhi come due fessure.

— Poi ha aperto un occhio ed è rinvenuto. Così abbiamo saputo che era volato giù nella stiva attraverso il boccaporto.

— Mancanza di equilibrio?

— No, sovrabbondanza di whisky. Cosa vuole, dopo che lei lo ha mollato, ha festeggiato il suo rientro tra i vivi.

E qui il capitano Rower sottolineò la frase con un altro ruttino scozzese, ma questa volta doppio e senza ghiaccio.

— Vedo che ha festeggiato anche lei — ironizzò Ferretti. Ma subito si fece serio e continuò — E adesso dov'è il presunto morto alcolizzato?

— Nel suo alloggio. Abbiamo chiamato un medico: ha escluso persino la più piccola complicazione cerebrale.

— Ha la testa dura quel signore — borbottò quasi tra sé il brigadiere Picarreda.

— Più che la testa dura, per me ha la cirrosi epatica — sentenziò Ferretti. Poi chiese al capitano di accompagnarlo dal ferito.

Non è che Rower accondiscendesse molto spesso a certe richieste, specialmente da parte degli sbirri, ma quella sera aveva il naso più drink del solito e, tutto sommato, forse preferiva presenziare a quell'interrogatorio per sapere cosa sarebbe uscito dalla bocca di Burt Hudson. Così passò in testa al gruppo e pilotò il commissario lungo il corridoio sul quale davano le cabine degli ufficiali. Aprì la porta metallica e si trasse in disparte facendo passare Ferretti. Poi entrò a sua volta mentre il brigadiere, forse per antica abitudine, restava fuori, di guardia.

Duro nel letto, con in testa un turbante di bende che lo rendeva simile al Maragià di Baroda, Burt Hudson dormiva russando come una vecchia stufa cadorina quando fuori c'è vento e il tiraggio funziona a quel biondo. — Signor Hudson? — flautò Ferretti con lo stesso tono col quale si sarebbe rivolto alla bella addormentata nel bosco. — Signor Hudson?

Cassette

Ma il signor Hudson si limitò ad emettere una pallida imitazione dei ruttini «finest-scotch» del suo capitano, cosicché Ferretti, garbatamente indignato ruggì:

— Eh no! Allora questo è un vizio di famiglia!

E subito dopo, resosi conto che non c'era niente da cavarne, fece un cenno al capitano ed uscì. Poi, per scrupolo, scese con lui nella stiva, là dove era successo il fatto.

Adesso il locale era illuminato da uno dei potenti riflettori di bordo, acceso per l'occasione. Oltretutto Ferretti non dovette fare tutta la ginnastica di Laura per scendervi, ma vi arrivò passando da una normale scala e attraverso una normale porta per trovarsi subito tra le casse e le cassette di un normale carico. Sul pavimento metallico e su una balla di caucciù vi era ancora una traccia del sangue perduto da Burt. Così il poliziotto s'informò:

— E' caduto qui?

— Sì, commissario — rispose il capitano che poi, inconsciamente, alzò gli occhi verso il quadrato di cielo che non si vedeva per via del riflettore, ma che sicuramente da qualche parte ci doveva essere.

— Niente da dire: un bel volo! — commentò Ferretti — roba da lasciarci gli stracci.

Poi cominciò a guardarsi attorno con aria professionale e, con la curiosità di chi a bordo c'è stato poche volte, prese ad informarsi:

— Scusi la curiosità, cosa c'è in tutte queste cassette?

— Può vederlo da solo — borbottò Rower già un po' di malumore per quella intrusione che si prolungava un po' troppo — c'è scritto sopra.

Ferretti agguantò una delle cassette e la soppesò rigirandola tra le mani. Gli capitò così sotto gli occhi la stampigliatura a fuoco della « Ceylon Tea Company » e la guardò con apparente disinteresse. Fermò invece il suo sguardo sull'etichetta del committente che era appiccicata su uno dei lati della cassetta.

— Euro Orient Import Export — lesse ad alta voce. Poi, rivolto al capitano, domandò — Tutto un carico di tè?

— Non tutto — rispose l'altro — parecchio. Questo carico avrebbe dovuto essere già a terra ma, per un'avaria in sala macchine, siamo giunti con quattro giorni di ritardo e abbiamo perso il turno alla banchina. Così siamo rimasti in rada ad aspettare.

Ferretti ormai, in quella stiva non aveva più altro da fare. Così posò la cassetta senza immaginare cosa aveva avuto tra le mani e, guidato dal barcollante Rower, raggiunse il ponte. Un cenno di saluto al padrone di casa, poi scese a terra. In macchina, poco dopo, mentre Picarreda lo riaccompagnava a casa indicandogli per nome tutte le donnine da passeggio che incrociavano, il commissario fece mentalmente il punto della situazione.

«Che strana situazione — pensava — Burt Hudson minaccia Sheila Nightyngale e questa viene assassinata. Io lo metto al fresco ma devo rilasciarlo perché, proprio mentre sta dentro, uccidono anche il manager della ragazza... e anche perché i proiettili che hanno ucciso la donna non sono stati sparati dalla sua pistola. Torna a bordo e, guarda un po', va a cadere di testa nella stiva. Ora dico: c'è caduto o ce l'hanno spinto? Glielo domando e quello mi risponde whisky. Ma lo ha bevuto o glielo hanno fatto bere? E poi, questa botta in testa c'è stata o non c'è stata? ».

Ma mentre il commissario stava arrampicandosi sui vetri delle sue supposizioni, al centro dello specchio d'acqua, proprio di fronte alla « Star of Manila », una grossa chiatta a motore avanzava silenziosamente col motore al minimo, in perfetta rotta di avvicinamento al mercantile.

Evidentemente chi pilotava la lenta e grassa signora del porto sapeva il fatto suo perché, con una perfetta manovra, riuscì a farla accostare dolcemente al cargo, proprio sotto il castello di prua. Qualcuno nell'ombra fischiò leggermente e subito da bordo volò fuori una scala di corda. Due uomini, fino a quel momento invisibili, si materializzarono sulla chiatta e si arrampicarono lesti verso il ponte della nave. Poi sparirono nel buio e fu solo notte, acqua piatta e lumi lontani della città. A tratti il raggio del faro spazzava quello scenario, immobile ormai come un quadro.

Dopo pochi minuti, uno dei bighi della nave, bene oliato e silenzioso, prese a ruotare scodellando sulla chiatta, una dopo l'altra, bragate di cassette.

Ma Laura...

Quanto avrebbe pagato Laura Storm per essere lì sul posto, magari immersa nell'acqua con la sua attrezzatura da sommozzatore per seguire la scena? Sicuramente molto più di quanto ci si possa immaginare. Ma Laura, in quel momento, era sicuramente lontana, chissà, magari intenta a distruggere quella mattonella d'oppio che, dopo le raccomandazioni del greco, le bruciava tra le mani. O no?

Conoscendo Laura Storm, c'era anche da dubitarne dato che la sua testa, sotto i riccioli biondi, era molto più dura di quelle di Ferretti e di Burt Hudson messe insieme. Ed è tutto dire.

Ma torniamo a Ferretti che intanto era arrivato davanti al portone di casa sua. Egli discese e salutò l'assonnato Picarreda avvertendolo che, dato il superlavoro notturno, l'indomani mattina non si sarebbe fatto vivo. Poi entrò, prese l'ascensore e salì. Arrivato al suo pianerottolo, perse un po' di tempo a cercare la chiave, ma lo fece con lentezza, quasi ad aumentare il desiderio per il suo bel letto accogliente e, chissà, forse ancora caldo della sua presenza di prima. La unica cosa che lo disturbava era la consapevolezza di dover scavalcare i corpi stravaccati di quei figli dei fiori che gli avevano invaso la casa. Così aprì con circospezione perché in fondo, se dormivano, non c'era ragione di svegliarli, soprattutto per evitare inutili polemiche.

Per lo stesso motivo non accese la luce, quando entrò, e rimase per qualche attimo a brancolare come un cieco senza bastone, nell'attesa che i suoi occhi si abituassero al lievissimo chiarore che proveniva dalla finestra che dava sulla strada illuminata.

Così, poco a poco, si rese conto che il soggiorno era deserto. Lì per lì pensò ad un'allucinazione, ma scartò subito l'idea perché nell'aria ristagnava ancora quel minimo di afrore che un figlio dei fiori che si rispetti si porta sempre addosso, soprattutto per essere fiutato dai cani della polizia in caso di smarrimento da droga.

Ma il soggiorno era proprio vuoto, così Ferretti si fece coraggio ed accese un abat-jour. Poi si guardò attorno alla ricerca almeno di una traccia che gli confermasse la realtà di quell'esodo impensato e tuttavia gradito. Però lì in giro non vi era effettivamente più nulla che lasciasse sospettare la presenza di quegli intrusi.

Il commissario respirò profondamente e, deciso, andò verso la sua camera sfilandosi la giacca. Ma, prima di sciogliere la cravatta, ci ripensò e, colpito da un'idea, si limitò ad allentarla per non distruggere quel nodo perfetto. Che mano aveva, la ragazzina che glielo aveva fatto! L'indomani, in ufficio, tutti glielo avrebbero invidiato. Così, con la giacca su un braccio e la cravatta in mano, spinse la porta di camera sua, entrò ed accese la luce.

E restò di gesso.

Il suo grande letto matrimoniale a due piazze e mezzo era ormai ridotto ad un bivacco di manipoli *nippies* ronfanti.

Avrebbe voluto gridare, insultare, distruggere, cacciare a pedate. Ma, visto che ormai era quasi l'alba, scosse la testa, uscì, richiuse piano la porta e andò nel ripostiglio di casa. Si cambiò, prese le canne, gli stivali, le esche e andò a pescare.

(continua)

I "girasoli„ al piombo

Campi inquinati dai gas di scarico

Preoccupante documentazione dell'Istituto di zootecnica ed ecologia dell'Università

«L'inquinamento ha cessato di essere soltanto oggetto di conferenze e studi: è entrato direttamente sulla nostra tavola. Ormai, ci cibiamo di uova e pesci al mercurio, di carne, latte, verdura e frutta al piombo o all'arsenico e questi agenti inquinanti hanno un tasso così alto da farci temere per la nostra incolumità». *Così ha spiegato stamane il professore Paolo Durio, docente incaricato della cattedra di ecologia dell'Università di Torino.*

In questo periodo, i prati e la collina si riempiono di persone che compiono il rituale della raccolta dell'insalatina di campo: i famosi «girasöi». Ci si arma di un coltello, di un sacchetto di plastica e di tanta buona volontà. «E' un mezzo per prendere un po' d'aria e rimediare del cibo genuino a buon mercato — *ha detto Anselmo Fiocchetti, 45 anni* — appena ho un po' di tempo libero vado nei campi a procurarmi l'insalata. Cruda o cotta che sia è squisita e poi fa bene: è un depurativo del sangue».

«Niente di più falso — *ha detto il professor Durio* — i "girasöi" o meglio il "taraxacum officinale" sono una verdura commestibile come tante altre, ma quelli colti nei prati situati in un'area distante 500, 1000 metri dalla sede stradale, contengono un tasso d'inquinamento da piombo tetraetile a dir poco preoccupante».

I risultati di indagini compiute dall'Istituto di chimica e veterinaria su migliaia di campioni di erbe prelevate lungo la rete stradale piemontese rivelano piombo in quantità superiore alla norma. Le quote di piombo presenti in campioni di controllo sono comprese tra 0,7 e 4,2 parti per milione (p.p.m.). I dosaggi dell'inquinante rilevati nei materiali prelevati dalla fascia lungo le strade variano a seconda della distanza dalla sede stradale e dell'intensità media del traffico, cioè da 12,1 a 73,6 parti per milione. «Le quantità si riducono del 15,65 per cento dopo la caduta di pioggia. Le foglie del tarassaco, a causa della leggera peluria presente sulla superficie, trattengono piombo in modo considerevole. E' assolutamente necessario che i raccoglitori sottopongano l'insalata a lavaggi prolungati. Non è sufficiente quello normale che di solito si compie prima di preparare l'insalatina. Mangiando, di conseguenza, con olio, aceto e sale, piombo quasi allo stato puro».

Le ricerche condotte dall'Istituto di zootecnica generale e speciale, dalla Cattedra di ecologia della facoltà di medicina e veterinaria dell'Università, dall'Istituto zooprofilattico sperimentale di Torino e Novara e dal Laboratorio di igiene e profilassi di Vercelli danno indicazioni che riguardano anche l'inquinamento dei fieni dei quali normalmente si cibano i bovini. Complesse analisi eseguite, ad esempio, su fieni prelevati in prossimità di uno stabilimento per l'incenerimento dei rifiuti hanno dato risultati con tracce elevate di pirene, antracene, fluorantene, benzopirene, benzoantracene: tutte sostanze cancerogene.

In provincia di Novara e Vercelli, a due chilometri da stabilimenti per il recupero di rame e piombo, si sono raccolti fieni che, somministrati a bovine da latte, hanno provocato fenomeni di saturnismo.

«Certamente, l'inquinamento da piombo dei "girasöi" è soltanto un fenomeno curioso e marginale del più vasto problema dell'inquinamento — *ha proseguito il professor Paolo Durio* —. Questo dell'insalata selvatica è legato a un periodo stagionale ben preciso e ci si può difendere. Il fatto grave è la crisi totale dell'ambiente umano».

«Certo che il piombo contenuto nell'insalata raccolta ai bordi delle strade — *ha concluso il prof. Durio* — ha lo stesso potere distruttivo dei grandi inquinanti. Attenti a far consumare questo cibo ai bambini: sono i più esposti. La loro costruzione scheletrica è in atto e il piombo ingerito insieme al "tarassaco" si sostituisce al calcio nella formazione delle ossa, entra in circolo nel sangue».

Nevio Boni

Il prof. Durio. In alto, la raccolta nei prati

Pochissimi finora hanno consegnato alla Fiat le loro richieste

Ancora perplessi molti lavoratori a rinunciare alle ferie d'agosto

Il sondaggio si concluderà lunedì - Interessati all'esperimento i 15 mila dipendenti del gruppo "Veicoli Industriali" - Gli immigrati: "Se non torno ad agosto al paese non trovo nessuno"

Si concluderà lunedì l'indagine tra i lavoratori Fiat per definire gli «scaglioni» di ferie nel gruppo Veicoli Industriali (15 mila dipendenti). L'accordo, raggiunto tra azienda e Federazione lavoratori metalmeccanici dopo lunghe discussioni, prevede la possibilità di andare in «vacanza» in cinque periodi compresi tra il 17 giugno e il 29 settembre. Operai e impiegati hanno ricevuto dei moduli in cui devono indicare le loro disponibilità e preferenze. Finora sembra che ben pochi abbiano consegnato i moduli compilati. Molti hanno delle perplessità.

Da una rapida indagine risulterebbe che gran parte dei lavoratori avrebbero difficoltà a realizzare le ferie scaglionate fin da quest'anno. Poiché l'esperimento sarà limitato ad un solo settore Fiat, è probabile che si trovi una soluzione in grado di accontentare tutti (Fiat e sindacati si incontreranno prima della fine del mese proprio per risolvere le questioni che dovessero sorgere). E' comunque evidente che troppe persone sono ancora attratte dal «mito» delle ferie in agosto. Certe abitudini sono difficili da sradicare. Anche se, a parole, tutti sono concordi nel sostenere che le «vacanze» diluite nell'arco di tutta l'estate, darebbero dei vantaggi notevoli: più tranquillità e prezzi meno alti.

E' ancora presto per un giudizio definitivo (la maggior parte dei moduli dovrà essere consegnata in questi giorni); sembra però che siano soprattutto gli immigrati a preferire il periodo centrale. In agosto scendono ai paesi d'origine per far visita ai familiari. «*E' un momento per ritrovare anche amici che lavorano in Svizzera o in altre città d'Italia*», dice un operaio del Sud, da parecchi anni a Torino. «*Scegliere un altro periodo significa fare un viaggio inutile*».

Ma ci sono anche altri problemi. «*Nelle due settimane a cavallo di Ferragosto il ritmo della città rallenta. Diventa difficile trovare un negozio aperto, comperare un pacchetto di sigarette o, cosa molto più grave, rintracciare un medico. Meglio, in quei giorni, essere al mare o in montagna*».

Piccole e grosse difficoltà che, finora, hanno ritardato le decisioni. E' evidente che queste preoccupazioni sono destinate a sparire quando le ferie scaglionate saranno una realtà per i 150 mila lavoratori Fiat (l'azienda si è impegnata ad estendere l'esperimento in tutto il «complesso»). In quel momento saranno gli stessi commercianti — ad esempio — che regoleranno in modo autonomo le chiusure, tenendo conto delle nuove esigenze della clientela. Quest'anno lo scaglionamento nelle fabbriche è stato deciso relativamente tardi e non poteva essere previsto.

In ogni caso i sindacati sottolineano che si dovrà rispettare il criterio della «volontarietà». Non si dovrà forzare la scelta, anche se sarà necessario tener conto delle esigenze tecnico-organizzative dell'azienda. Stamane, alle 10, rappresentanti della Fiat e della Fim si sono incontrati all'Unione Industriale per discutere la questione dei trasferimenti. Per rendere possibile lo scaglionamento alla Spa Stura, alla Spa Centro e alla Sot devono essere spostati da Mirafiori e Rivalta (Gruppo Auto) circa 3000 operai. Oltre mille dipendenti hanno già cambiato sede nei giorni scorsi (definitivamente). Altri duemila verranno trasferiti in seguito. Dovrà però trattarsi di volontari che scelgono di lavorare nel gruppo Veicoli Industriali per non più di tre mesi e sono disposti a fare le ferie scaglionate. Ad essi verrà garantito lo stesso salario di fatto percepito ed il rientro al reparto di provenienza.

Domani (19-21) i tram fermi

Fermi tutti i trasporti pubblici ieri dalle 15 alle 18 per lo sciopero del personale dell'Atm. Si sollecita la conclusione di una trattativa che si protrae ormai da mesi. Un'altra fermata è in programma domani dalle 19 alle 21.

BENZINAI — Prosegue lo sciopero dei gestori che aderiscono alla Faib e all'Ugica. L'agitazione si concluderà alle 7,30 di domani.

REGIONE — Adesione pressoché totale del personale allo sciopero proclamato per «la mancata applicazione da parte della Giunta dei provvedimenti per una retribuzione adeguata e perequata del personale».

"Per la Vignale vogliamo impegni diretti con la Ford„

Sfavorevole inizio dei contatti fra direzione e organismi sindacali per la soluzione della vertenza Vignale. Nodo principale della questione resta la conferma dei licenziamenti. «*La fine del mercato statunitense, che assorbiva il 90 per cento della produzione delle Pantere*», dice un comunicato dell'Unione Industriale «*costringe anche ad un ridimensionamento dell'azienda. Si può garantire l'attuale programma fino a tutto il '75. Frattanto si studieranno soluzioni che permettano la continuità produttiva anche dopo questa data per circa 200 operai*».

Ferma l'opposizione dei sindacati. «*La Vignale*», dice il segretario provinciale della Fim, Corrado Ferro, «*in una riunione di dicembre e in due lettere di gennaio e febbraio, aveva annunciato che, per la ricerca di produzioni alternative, aveva ottenuto dalla Ford due prototipi di camioncini che avrebbero dovuto essere prodotti in Italia. All'ultimo momento i progetti sono stati richiamati in America. Questo dimostra che c'è l'impegno della direzione di Torino per assicurare la continuità del lavoro, ma manca la volontà della Ford*».

«*Se colleghiamo questo fatto con il nuovo insediamento per centinaia di miliardi in Spagna*» prosegue Ferro «*è chiaro che può venir meno l'esigenza di avere una fabbrica in Italia. Anche la riduzione del personale potrebbe lasciare intendere l'intenzione di trasformare la carrozzeria di Grugliasco in un centro di vendita e di assistenza per l'area del Mercato comune. Per la sopravvivenza della fabbrica non ci sono neppure garanzie dal punto di vista economico. Non basta l'impegno del presidente della Vignale, ci vogliono impegni più diretti sottoscritti dalla Ford*».

SCUOLE — La segreteria del sindacato autonomo Sadel ha inviato un telegramma al sindaco in cui si annuncia che i custodi delle elementari «*non garantiranno la loro presenza nelle sedi*» se non saranno «*immediatamente accesi gli impianti termici nelle scuole*». I termosifoni sono stati spenti il 10 aprile.

VAGONI LETTO — Sciopero anche fra il personale della compagnia Wagons lits. Da oggi i dipendenti effettueranno delle fermate improvvise sulle carrozze letto e sui vagoni ristorante e negli uffici per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo.

In una settimana decise due condanne a vita

Dalla Corte d'Assise - Dopo Giuseppe Sammartino (delitto del vigile) ieri l'ergastolo è toccato a Salvatore Lombardo (delitto di Piossasco)

La Corte d'Assise non ha avuto esitazioni nell'infliggere a Salvatore Lombardo la pena dell'ergastolo. Il delitto è stato ritenuto efferato. L'imputato ha sparato a tradimento al suo datore di lavoro ed amico Giovanni Gammuto per prendergli l'auto e 300 mila lire. Poi ha nascosto il cadavere sotto un mucchio di terriccio e foglie secche in un boschetto di Piossasco, sperando che venisse trovato dopo molto tempo, quando le intemperie e gli animali l'avrebbero reso irriconoscibile. Aveva premeditato il crimine pensando a tutto. Non poteva prevedere che un cercatore di funghi avrebbe scoperto la salma lo stesso giorno.

Alla lettura della sentenza il Lombardo ha avuto un attimo di smarrimento, ma si è ripreso quasi subito ed ha detto ad alta voce, rivolgendosi ai giudici: «*Avete commesso un grave errore. Sono innocente*». La giovane moglie che assisteva al dibattimento tra il pubblico, è scoppiata in un dirotto pianto.

Due processi celebrati in meno di una settimana davanti alla Corte d'Assise si sono conclusi entrambi con due condanne a vita. Il primo è quello contro Giuseppe Sammartino, ritenuto colpevole di avere ucciso per motivi abietti il vigile urbano Luciano Ravinale. La sentenza di ieri è stata più severa perché il Lombardo dovrà rimanere i primi sei mesi in cella di segregazione. Anche i difensori del Lombardo, prof. Conso e avv. Lo Greco, come quelli del Sammartino, hanno interposto subito appello con la speranza che le sentenze siano riformate.

Quantunque sia stato riconosciuto colpevole, Salvatore Lombardo continua a proclamarsi innocente e non si rassegna. «*Quel giorno* — dice — *ho accompagnato il Gammuto ad Asti e l'ho lasciato in compagnia d'una donna. Avevo la sua catenina perché la portassi a lucidare, la sua auto perché dovevo fargliela riparare e l'orologio per fargli cambiare il cinghietto ch'era rotto*». Secondo i periti però il cinghietto è stato proprio spezzato dalla pallottola che ha colpito il Gammuto al braccio e sulla cassa metallica sono rimaste tracce di sangue.

Sarà ben difficile superare questi scogli in Assise d'Appello, a meno che, come ha auspicato l'avv. Dal Fiume, di parte civile, lo stesso imputato non si decida a confessare «un'altra verità».

Salvatore Lombardo

BORGARO

Fra proteste e polemiche approvata la "città satellite"

Solo un intervento in extremis della Regione potrà impedire a Borgaro di avere la sua città satellite. In una movimentata riunione del Consiglio comunale che si è tenuta ieri sera, la «Cablanca, villaggio di sogno» è stata approvata a maggioranza.

Il «villaggio di sogno» dovrebbe sorgere su un'area di due milioni di metri quadrati compresa fra la Falchera, la frazione Mappano e la cascina Santa Cristina. Può dare ospitalità a 30 mila persone. Comprende scuole, aree verdi e altri servizi indispensabili. Alla realizzazione del progetto «Ust» (filiazione torinese della «Società Immobiliare» che fa capo al finanziere Michele Sindona), si oppongono le forze politiche di sinistra del comune di Borgaro e i Consigli comunali dei centri confinanti (Venaria, Caselle, Settimo). Anche la giunta comunale di Torino si è più volte espressa negativamente riguardo alla costruzione del villaggio.

Un violento attacco alla realizzazione del progetto è anche contenuto in un documento firmato dai comitati di lotta di Borgaro, Caselle, Leinì e Settimo, dai partiti socialista e comunista, dalle Acli, dal Manifesto e dal partito di Unità proletaria. La giunta di Borgaro viene accusata di «operare subordinatamente agli interessi della "Immobiliare" e sulla traccia della tattica da essa imposta, svuotando le istituzioni democratiche».

Nell'assemblea di Borgaro non c'è stato dibattito su tutte queste accuse. Il Consiglio formato da dc, psdi e indipendenti ha respinto le osservazioni approvando senza discuterle le decisioni della giunta. Il pubblico ha reagito violentemente e numerose persone sono state allontanate dalla sala. I due consiglieri pci, che avevano chiesto invano il rinvio della seduta, hanno abbandonato l'assemblea applauditi dal pubblico. I consiglieri sono stati insultati e minacciati.

Materie scelte per gli esami della maturità professionale

Abbiamo pubblicato ieri l'elenco delle prove per la maturità classica, scientifica, artistica e tecnica. Il ministero ha completato lo elenco annunciando anche le materie scelte per la maturità professionale.

Alberghieri

OPERATORI TURISTICI — *Scritto*: organizzazione, tecnica aziendale e statistica. *Orale*: lingua e lettere italiane; diritto, legislazione sociale e turistica; lingua estera; economia politica e turistica.

TECNICO ALBERGHIERO — *Scritto*: organizzazione e tecnica amministrativa alberghiera. *Orale*: lingua e lettere italiane; diritto, legislazione sociale e alberghiera; lingua estera; tecnologia alberghiera.

Commercio

ANALISTI CONTABILI — *Scritto*: analisi delle contabilità speciali. *Orale*: lingua e lettere italiane; economia politica e scienza delle finanze; diritto e legislazione sociale; controllo budgetario.

OPERATORI COMMERCIALI — *Scritto*: organizzazione aziendale. *Orale*: italiano; economia politica e scienza delle finanze; lingua estera; tecnica del commercio internazionale.

SEGRETARI — *Scritto*: scienza dell'amministrazione; organizzazione del lavoro e tecnica. *Orale*: italiano; economia politica; scienza delle finanze e statistica; diritto; legislazione sociale; contabilità pubblica; lingua estera.

Femminili

ASSISTENTI — *Scritto*: tecniche educative. *Orale*: italiano; pedagogia; psicologia; igiene mentale e psichiatria infantile.

DISEGNATRICI MODA — *Scritto*: tecnica professionale. *Orale*: italiano; storia; psicologia e sociologia; storia dell'arte e del costume.

GRAFICA E PUBBLICITA' — *Scritto*: tecnica professionale. *Orale*: lingua e lettere italiane; storia; psicologia e sociologia; storia dell'arte e del costume.

Industria e Artigianato

ODONTOTECNICI — *Scritto*: tecnologia odontotecnica. *Orale*: lingua e lettere italiane; matematica; biologia e fisiologia umana; tecnologia odontotecnica.

OTTICI — *Scritto* (in corso di decisione). *Orale*: lingua e lettere italiane; matematica; ottica; laboratorio di misurazioni.

TECNICI CHIMICI — *Scritto*: impianti chimici e disegno. *Orale*: lingua e lettere italiane; matematica; chimica organica e preparazioni; chimica-fisica ed analisi.

TECNICI ELETTRICITA' ED ELETTRONICA — *Scritto*: elettrotecnica ed elettronica. *Orale*: lingua e lettere italiane; matematica; elettrotecnica ed elettronica; laboratorio misurazioni.

TECNICI GRAFICI — *Scritto* in corso di decisione). *Orale*: lingua e lettere italiane; fisica; chimica fotografica; tecnologia grafica e fotografica; elementi di impianti grafici.

TECNICI MECCANICI — *Scritto*: tecnica della produzione e disegno. *Orale*: lingua e lettere italiane; fisica e laboratorio; elettrotecnica ed elettronica; tecnica della produzione e disegno.

TECNICO MOBILE E DELL'ARREDAMENTO — *Scritto* (in corso di decisione). *Orale*: lingua e lettere italiane; fisica e laboratorio; tecnologia e tecnica della produzione; impianti industriali.

TECNICO CHIMICO-BIOLOGICO — *Scritto* (in corso di decisione). *Orale*: lingua e lettere italiane; fisica; tecnica microbiologica; microbiologia speciale.

Prossima la chiusura degli impianti

Dove e fino a quando si può ancora sciare

Molte stazioni invernali hanno deciso di prolungare la stagione dopo il freddo di questi giorni che mantiene la neve

Ultimi giorni per lo sci. Alcune stazioni hanno già fermato gli impianti, altre hanno come limite il 1° maggio. Qualcuno sta però rivedendo le decisioni già prese perché proprio in questi giorni il tempo è cambiato, la temperatura si è abbassata notevolmente ed ha consentito il rassetto delle piste, che il calore della settimana scorsa aveva ridotto a pantani in cui era difficile fare lavorare i mezzi di ribattuta.

La stagione, che con il blocco delle auto ed il rincaro della vita, era cominciata sotto cattivi auspici per gli operatori turistici, si è conclusa invece in modo abbastanza soddisfacente. «Effettivamente avevamo molta paura — *dice il cav. Bevilacqua, vicepresidente della Stim, la società degli impianti di Melezet* —. Si era iniziato già con una settimana di ritardo per mancanza di neve, poi la austerity sembrava dare il colpo definitivo. Invece, alla resa dei conti, abbiamo lavorato abbastanza bene. Non abbiamo ancora i riporti definitivi, ma l'impressione è che, per lo meno, si siano fatti gli incassi dello scorso anno».

Forse è cambiata leggermente la clientela: si sono infatti registrate meno presenze nei giorni festivi e nei weekend del pubblico che ha l'alloggio in montagna. C'è stato, d'altra parte, un incremento notevole nelle gite di gruppo aziendali e private, che in fin dei conti hanno pareggiato il numero di passaggi venduti sugli impianti.

A rimetterci, con questo cambio di clientela, sono stati in genere i commercianti: chi infatti partecipa alla gita organizzata non fa spese nè dal macellaio, nè dal verduriere. Hanno lavorato invece i piccoli ristoranti, le pizzerie e i bar. Molto meno gli hotels, per cui è continuata la «linea politica» *iniziatasi lo scorso anno di vendere il grande complesso alberghiero alle agenzie e di trasformarlo in* «residence» *con appartamenti privati.*

Gli esempi più evidenti sono a Sestriere (Possetto, Royal, Cristallo) ed a Bardonecchia (Fréjus).

Vediamo ora, stazione per stazione, qual è il programma di chiusura degli impianti.

SESTRIERE — «Non chiuderemo certamente prima del 28 — *dice il ragionier Guido Ponti* —. Da domenica prossima lavoreranno solo 8 impianti. Dal 28 al 28 ne aggiungeremo però altri 3. Se il tempo si mantiene prolungheremo la stagione al 1° maggio ed oltre».

BORGATA — *Chiusura il 1 maggio.*

SANSICARIO — «Di certo terremo aperto sabato e domenica prossimi — *assicura il dottor Soprani* —. Chiuderemo però durante la settimana. Poi decideremo settimana per settimana a seconda dello stato della neve».

SPORTINIA — *Si scia solo a Sportinia e sul Triplex fino al 28 aprile.*

GENEVRYS — *Gli impianti sono già fermi.*

CHIOMONTE — *Si usano solo le piste alte fino al 1° maggio. Impianti fermi durante la settimana. E' probabile però un prolungamento della stagione.*

CLAVIERE — *Vale il discorso fatto per Sansicario.*

MELEZET — *Aperto fino al 1° maggio.*

COLOMION — *Gli impianti sono già chiusi.*

JAFFERAU — *Chiusura il 1° maggio.*

LES ARNAUDS — *Impianti fermi.*

BEAULARD — *Impianti fermi.*

PRALI — *E' la stazione che ha la stagione più lunga. Due anni fa si è sciato fino all'inizio di luglio, l'anno scorso fino a fine maggio. Adesso ci sono 4 metri di neve sulle piste alte. E' probabile che gli impianti funzionino sino a metà giugno.*

PRATO NEVOSO — *Chiusura il 28 aprile.*

Piero Soria

«Anfiteatro» di Borgata Sestriere: una pausa al sole di mezzogiorno

temperatura di oggi

massima	+ 11,3
minima	+ 2,0
media	+ 4,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1014 mb; temp. +7; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +14; minima +0,8; media +8. Previsioni: cielo poco nuvoloso con addensamenti cumuliformi, durante le ore calde e possibilità di isolati rovesci; visibilità buona; venti deboli; temperatura stazionaria.

Un sacerdote al vescovo

Sul divorzio nessun aiuto dai fascisti

Una violenta protesta in seguito alle lettere che il msi spedisce a tutti i parroci

(g. d.) *Con una lettera al vescovo di Susa, mons. Garneri, ed ai membri del Consiglio pastorale della Diocesi, un sacerdote respinge* «l'offerta di collaborazione del msi-destra nazionale alla campagna anti-divorzista». *La lettera è stata inviata da don Bruno Dolino di Susa, attualmente parroco alla frazione Ramat di Chiomonte ed insegnante di religione nelle Scuole medie di Susa e serali di Bussoleno. La lettera è stata inviata anche ai giornali locali* «La Val Susa», *organo ufficiale della diocesi di Susa, e* «Dialogo in Valle», *un giornale cattolico di contro-informazione, che si pubblica a Condove. Quest'ultimo pubblicherà la lettera nel prossimo numero.*

Don Bruno Dolino nella lettera inviata al suo vescovo afferma: «Penso non sia necessario spiegare i motivi del mio sdegno a quelli di voi che in passato hanno seguito, apprezzato o forse partecipato alla lotta per la Liberazione. Voglio anzi credere che questa mia sia una delle tante lettere che vi arriveranno per testimoniare la fedeltà dei nostri confratelli ai valori della democrazia e della libertà e soprattutto del rispetto della persona integrale. Può darsi tuttavia che qualcuno pensi sia meglio tacere piuttosto che dare pubblicità alla cosa; ritengo che ciò, nell'attuale momento storico, sia non solo controproducente ma anzi possa passare ai posteri come un disonore per tutto il clero della Valle.

«Vi prego pertanto, al di là delle discussioni che vi possono essere all'interno della nostra Chiesa (cosa che testimonia la nostra libertà di figli di Dio, che cercano, ciascuno seguendo la propria coscienza e rispettando quella degli altri, di concretizzare la Sua volontà nella storia), di unire la vostra voce per rifiutare categoricamente e con fermezza l'offerta di collaborazione di chi in passato non dimostrò mai eccessive simpatie per l'individuo e la famiglia. Esempi in questo senso ci sono già stati dati da altre Diocesi anche del Piemonte (esempio Novara)».

E' stato trovato morto in casa, sulla collina di Bricherasio, il pensionato Michele Emanuele Avondetto, di 65 anni. Il decesso, secondo il medico, risale ad alcuni giorni. L'Avondetto viveva solo ed era una figura caratteristica di Bricherasio. Era conosciuto da tutti perché frequentava abitualmente le osterie della zona.

AVIGLIANA

Blocco edilizio in "zona laghi,,

Il Consiglio comunale di Avigliana, convocato per domani sera, discuterà le osservazioni presentate sul piano regolatore dalla Regione Piemonte.

Le osservazioni prevedono il blocco edilizio su tutta la zona dei laghi e intorno alle borgate collinari. Tale proposta, che tende a salvaguardare il verde e il paesaggio, ha provocato discussioni e polemiche tra amministratori, cittadini e gruppi politici, dando vita in questi ultimi giorni ad una vera e propria battaglia ecologico-urbanistica, con riunioni e manifesti. L'ultimo di questi è stato affisso ieri per le vie di Avigliana in decine di esemplari: è una lettera aperta al sindaco, con accuse varie alla maggioranza che amministra il Comune.

Nella riunione di domani sera, i consiglieri dovranno discutere e deliberare le controdeduzioni relative alle proposte della Regione.

Morto il pittore Nicola Arduino

Il pittore Nicola Arduino, ritrattista, è morto ieri, nella sua abitazione di via Michele Lessona 11, all'età di 86 anni. Nato a Grugliasco il 6 agosto 1887, fu allievo di Giacomo Grosso ed esordì alla Promotrice nel 1912. Poco dopo accompagnò il maestro in Argentina dove per un biennio si distinse soprattutto come ritrattista. Tornato in patria nel 1914 dopo la parentesi della guerra riprese l'attività, cui dal 1935 aggiunse anche quella di affreschista, impegnato in notevoli opere di soggetto sacro e profano: ad Ozieri, nella Cattedrale come nel Palazzo Penone di Genova, a Savona nell'Oratorio di S. Giovanni come nella parrocchiale di Collegno e nel Tempio votivo del Prigioniero, a Valle di Colorina presso Sondrio, avendo talora a fianco come assistente Ottavio Mazzonis.

"Protetta" e sfruttatori arrestati

(g.d.m.) Due giovani e una ragazza torinesi sono stati arrestati stanotte dalla squadra mobile in viale Kennedy a Cuneo. I primi due Gabriele Grilli di 25 anni, corso Farini 8 e Calogero Maisano di 24 anni, via Fontanesi 20 sono accusati di avere favorito la prostituzione di Gerarda Fucci, 20 anni, via Adorno 28 e Giovanna Lubia 28 anni, abitante a Caselle in via Gonella 8: quest'ultima è finita in carcere per avere ostinatamente negato di conoscere i giovani.

I due erano soliti accompagnare a Cuneo le ragazze. Ultimamente il Grilli e il Maisano, temendo di essere sospettati, avevano escogitato un curioso sistema per eludere i controlli della polizia: giungevano fino a Centallo su una «Alfa 2000», quindi salivano su una vecchia «500».

Ciclista travolto e ucciso da un'auto

Un ciclista sconosciuto di circa 30 anni è stato travolto e ucciso da una «Giulia» 1750 coupé. E' avvenuto poco dopo mezzogiorno in corso Unione Sovietica all'angolo di via Biscaretti.

Il guidatore dell'auto, Ernesto Valinotti, 25 anni, abitante a Vigone ha detto di essersi trovato il ciclista improvvisamente davanti.

— Uno sconosciuto, di circa 70 anni, è da ieri sera ricoverato morente alle Molinette. Attraversava corso Moncalieri alla Gran Madre; è stato travolto da una «500» guidata da Luigi Tosi, abitante a Moncalieri in frazione Bauducchi 3 bis.

Le richieste del p.m. stamane in tribunale

Cinque anni ai due rapinatori della gioielleria di Nichelino

Cinque anni e mezzo di reclusione sono stati chiesti stamane dal p.m., dottoressa Maria Pia Astore, per ciascuno dei due giovani rapinatori che il 7 maggio del '71, con il volto mascherato, armati di mitra e pistola, hanno dato l'assalto alla gioielleria di Giuseppina Mangosio, in via Cuneo 31, a Nichelino, portando via preziosi per otto milioni e mezzo di lire. Gli imputati sono Leonardo Giuseppe Notarbartolo, 22 anni, e Renzo Granziera, 28 anni. Con loro viene processato Ruggiero De Palma, 44 anni, che, secondo l'accusa, ha fornito le armi.

Dopo le dichiarazioni dei due giovani che hanno confessato, precisando che le armi erano inefficienti, il presidente ha interrogato Silvana Visentin, figlia della titolare del negozio, che ha rievocato i fatti: «*Quel mattino, alle 9,30, io ero intenta a sistemare dei "plateaux" in vetrina, mentre mia madre mostrava delle catenine d'oro alla signora Lucia La Fiora, nostra cliente. Improvvisamente hanno fatto irruzione i due banditi. Uno si era tirato sulla faccia il collo del maglione, mentre l'altro aveva il viso coperto da una calzamaglia. Ci hanno puntato il mitra e la pistola, intimandoci di non muoverci e di non gridare, poi hanno preso a manciate i gioielli, mettendoli in una borsa. Ne hanno prelevato per 8 milioni e 500 mila lire. Abbiamo avuto un risarcimento di soli tre milioni*».

Gli imputati Renzo Granziera e Leonardo Notarbartolo

Dopo il «colpo» i due sono scappati su una «Autobianchi 112». I carabinieri hanno appuntato i loro sospetti sul Notarbartolo, e lo hanno arrestato il 12 febbraio del '73 con il Granziera. Hanno confessato: «*Abbiamo ceduto i gioielli ad un ricettatore che li ha portati all'estero e ci ha dato 800 mila lire. Da questa somma abbiamo prelevato 200 mila lire per pagare il mitra a "Faccia bruciata", e ci sono rimaste 300 mila lire a testa*». «Faccia bruciata» è stato poi identificato per il De Palma. Per quest'ultimo il p. m. ha chiesto 3 anni e 7 mesi di reclusione.

Hanno quindi parlato per gli imputati gli avv. Gino Dal Fiume, Franco Trebbi e Aldo Albanese. La sentenza sarà emessa in serata.

Sangone inquinato continua il processo

E' continuato stamane in pretura il processo contro i rappresentanti di 18 stabilimenti imputati di avere inquinato, con gli scarichi di cianuro, sali di cromo ed altri veleni, le acque del Sangone. Sono Pietro Magliola per la «Carello», Antonio Colombino, Emanuele Schierano, Sergio Busetti, per le ditte omonime, Giulio Lattes per la «Climatic», Francesco Biorci per la «R.S.F.F.», Riccardo Colombo per la «Prosciutti Rosa», Ezio Ciari, Giovanni Ermacora della «Elettrosmalt», Leonardo Meccardi della «Fapa», Bruno Cremonesi della «Microgalvanica», Aldo Negro della «Cromatura Negro», Violetta Martinez, della «Ocmet», Vittorio Pradun, Giovanni Solerti, Pasqualino Chiovitto, della «Pulimatic», Giovanni Fontino della «Savara», Massimo Vitaloni e Lorenzo Pomatto della «Vif Vitaloni spa».

Il p.m. ha chiesto varie condanne a pene pecuniarie e qualcuna alla reclusione, quindi ha incominciato a parlare per gli imputati l'avv. Gianvittorio Gabri.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA GIRARDO

La giornata di domani governata da Giove apportatore di fortuna. Ne saranno particolarmente avvantaggiati i professionisti. Favoriti gli appartenenti ai segni della Bilancia, dello Scorpione e del Capricorno.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Momento particolarmente favorevole, questo, per tutti coloro che svolgono la loro attività nel campo della medicina. A coloro che svolgono un'attività di tipo impiegatizio si raccomanda la massima prudenza nei rapporti con i superiori. State attenti ai furti e sappiate valutare con più acutezza le vostre amicizie. Sentimentalmente periodo negativo, ma è solo momentaneo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Nell'ambito del lavoro state attraversando un periodo critico ma ne uscirete presto con l'aiuto di una persona influente. Evitate di coltivare amicizie strane. Non preoccupatevi eccessivamente per il periodo negativo che i vostri figli stanno attraversando negli studi e soprattutto non assillateli: sarebbe un atteggiamento controproducente. Attenti agli esaurimenti nervosi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Per alcuni si presenta la possibilità di fare ottime conoscenze che potranno favorirli efficacemente in molti settori. Soddisfazioni da parte dei figli e per alcuno dei segno maternità in vista. Siete degli ottimi conversatori ma cercate di essere più comunicativi con i familiari. Sentimentalmente il momento si presenta favorevole. Non trascurate la vostra persona.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Per alcuni la giornata si presenta favorevole. Promozioni e miglioramenti nell'ambito del lavoro. Interessanti viaggi all'estero per motivi di lavoro. Sforzatevi di essere maggiormente comunicativi e mitigate la vostra naturale tendenza alla critica negativa: vi creereste molti nemici.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Attenzione a false amicizie che potrebbero nuocervi nel lavoro; gli astri vi sono comunque favorevoli. Non scoraggiatevi per eventuali contrasti nell'ambito della vita sentimentale poiché è evidente per voi la possibilità di nuove, importanti conoscenze. Coloro che svolgono attività di tipo intellettuale dovrebbero conoscere un periodo di riposo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non deprimetevi per eventuali contrasti, avete la possibilità di risolverli brillantemente e di rivolgerli a vostro vantaggio. Anche sentimentalmente il momento potrà sembrarvi negativo o potrete soffrire per l'abbandono della persona a cui vi sentite legati; ma non temete poiché ritornerà più innamorata di sempre. Curate invece in modo particolare eventuali disturbi intestinali.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Evitate che il lavoro vi assorba eccessivamente a scapito della famiglia. In famiglia c'è bisogno della vostra costante presenza. Giornata comunque favorevole per tutti i rapporti per quanto riguarda il lavoro, anche se i veri e propri successi potrete raccoglierli solo dopo il mese di maggio. Sentimentalmente momento negativo soprattutto per le persone sposate.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) I vostri modi affascinanti riescono a conquistarvi ovunque la simpatia di tutti: avete però il difetto di essere eccessivamente gelosi e possessivi. Conoscendo questi vostri limiti cercate di dominarvi in tal senso perché, continuando ad agire così come state facendo, rischiate di perdere irrimediabilmente l'affetto della persona del cuore. Miglioramenti nel lavoro.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) Sforzatevi di reagire a stati di malinconia e di depressione dovuti più che altro a motivi sentimentali. Evitate di iniziare relazioni con persone che sapete già sentimentalmente impegnate e approfondite invece quelle che sapete sincere e disinteressate. Influssi positivi nel lavoro. Particolarmente avvantaggiati i professionisti. Curatevi maggiormente.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Coloro che stanno aspettando una eredità prestino molta attenzione poiché sono molti quelli che per interesse hanno vantaggio a nascondervi cose per voi importanti. L'impegno con cui state conducendo il lavoro che vi è stato affidato vi varrà la stima dei superiori ma, inevitabilmente, anche l'invidia di molti colleghi. Cercate quindi di agire con loro con la massima prudenza. Stabili i rapporti sentimentali.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Abbiate maggior prudenza nell'operare investimenti e cercate di essere più economi. Cambiamenti nell'ambito del lavoro: ottime prospettive. Attenzione però alla presenza di collaboratori gelosi che tentano di ostacolarvi. Sentimentalmente il periodo si presenta privo di novità. Non appare invece decisamente favorevole per quanto riguarda la salute.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Dovete agire con molta cautela perché col vostro atteggiamento avete attirato su di voi l'inimicizia di una persona molto influente che potrebbe nuocervi. Non dovrebbe succedere nulla poiché gli astri vi sono favorevoli ma è conveniente che lasciate passare le cose.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 2. Indirizzo; 9. Capitale della Spagna; 13. Campobasso; 15. Prima e terza di quattro; 17. Cade e finisce in acqua...; 18. Il musicista Prado; 19. Giorno passato; 21. Fa... il cannone; 23. Vede il sorgere del sole; 25. Nome dell'attore Niven; 26. Una cavità del cuore; 27. Possono disputare la maratona; 28. Chi lo è non tentenna; 29. Nome dell'attore Ventura; 30. Circondato da uno steccato; 31. Un sostegno... dell'orecchino; 32. Prep. semplice; 33. Ghiaccio inglese; 34. La dote di chi non molla; 35. Donna sul trono; 37. Impedimenti, difficoltà; 39. Attrezzi per ginnastica da camera; 42. Capitale africana sul Mediterraneo; 43. E' simile al coccodrillo; 45. Nome dell'attore Steiger; 47. Iniziali del Manzoni; 49. Parte di pagamento; 50. E' simile al piccione; 51. Segno che sottrae; 52. Si tingono di rosso; 54. Nome d'uomo; 55. Roger regista francese; 56. Materia prima per scarpe; 57. Come ungherese; 58. Lo sono le belve; 59. Lo stato dello Scià; 60. Ha il becco giallo; 61. Arnese del fornaio; 62. Onorevole (abbrev.); 63. Qualità di farina; 64. Gli aghi dell'istrice; 65. Espressivo, vivace.

VERTICALI: 1. Lo sono i pesci cani; 2. Nome del musicista Morricone; 4. Classe sociale; 5. Antenati; 6. Pescara; 7. Il massimo punteggio al totocalcio; 8. Si adorna col piccolo; 9. Le belle che si studiano; 10. Sandra attrice; 11. Due lettere di Orazio; 12. Assiste il sacerdote nelle sacre funzioni; 13. Può provocare la caduta del governo; 14. Recipiente per lubrificanti; 16. E' abitabile... e... carniciano; 18. Si mangia anche... sciutta; 20. Nome della Malagliati; 22. Nome dell'attore Borgnine; 23. Vani... del posto; 24. Li vende l'oste; 25. Più si contrae e più aumenta; 27. Dolorosa, tormentosa; 28. Un ufficio alla frontiera; 30. Rappresentazione di un lavoro teatrale; 31. Stringere con una fune; 34. Bagna Alessandria; 35. Nome dell'attore Valli; 36. Serve per l'addobbo; 38. Ruota a pale mossa da un fluido; 39. Prov. del Lazio; 40. Tipo di capitello; 41. Popolare sport; 44. Pensione per mucche; 46. E' balsamica in pineta; 48. Si può indossare a Carnevale; 49. Renata cantante presentatrice; 50. Imprevisti di chi si rade; 51. Fu pugnalato nel bagno; 53. Grosso serpente; 54. Una partita del maestro; 55. Capranno o non capranno; 57. Nome dell'attore Ferrer; 58. Il West dei cowboys; 60. In testa al musicista; 61. Nasce dal Monviso.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

T FOBIA UDIENZA APICE
IBIS VESPRI S MARINES
CASATA TI VO NS ETERNA
RING COMMENDATORE ING
CON RAPPORTATORE S IO
TANA IMPANTANARSI FE N
ORO INKARTINENTE BOATO
NOME BATTERISTA CARLA
ALI CARIE S EI CAGNARA
CASELLA LIZ RENDITA
A T AZTECO ATTENTATORI
SANTIA INGRATITUDINE

il rebus (2, 8, 9)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 743: 1 Rf8

N. 744 (7 + 7)

I. Birek («Sahovski Glasnik» 1971)
Il Bianco matta in 2 mosse

PARTITE

Hainig-Knaak (Campionato tedesco cr., 1974) Est-Indiana: 1. d4, g6 2. c4,Ag7 3. Cc3,d6 4. e4,Cd7 5. Cf3,e5 6. Ae2,c6 7. d5,Cc7 8. Ad2,Cg6 9. b4,0-0 10. Tc1,a5 11. a3,a x b4 12. a x b4,Ch5 13. Db3,h6 14. g3,Cd(6) 15. h3,Ad7 16. Rf1,Tf(8) 17. Rg2,Dd8 18. Cb2, c x d5 19. c x d5,Tc7 20. Cg4, Rh7 21. Ca3,f6 22. Ag4,Tca7 23. Db2,Ta8 24. Ta1,D x g4 25. h x g4, C(4 x f) 26. g x f4,T x a1 27. T x a1,T x a1 28. D x a1,e x f4 29. Df1,A x g4 30. f3(30. A x f4,Df6 31. Ad2,Df3+ 32. Rg1,Ah6 33. Ce3, A x e3 34. A x e3,Af3 con matto imparabile),Dh4! 31. f x g4,D x g4+ 32. Rf2,Ad4+ 33. Re1,Df3! 34. Ch2,Af2+ 35. Rf1,Dh1+ 36. R x f2,D x h2!? 37. Rf3,D x d2 38. Cd1,Dd3+ 39. Rf2(39. R x f4?,g5+ 40. Rg4,Rg6 seguito dal matto), Dg3+ 40. Rf1,Dh3+ 41. Re2, Dh5+ 42. Rd2,Dg5 43. Dd4,h5 44. e5,d x e5 45. Da4,Dg7 46. Cc3,f3 47. De2,e4 48. D x b5,f3 49. Dc5,Dg5+ 50. De3,Dg2+ 51. Re1,h4 52. Df3,Dg3 53. Cd1 (53. D x g3,f x g3 54. d6,e x c 55. ...,g2) 53. Rf2,e3+ 54. Rg1,e2,f4 55. d6,e5 55. D x e3,f x f2 56. C x e3,f x e2. Il Bianco abbandona.

★ ★

Lassi (Olanda) - Kriszai (Urss) (Semifinale Olimpiade per corrispondenza, 1974) Gambetto di Donna rifiutato: 1. d4,Cf6 2. c4,e6 3. Cc3,d5 4. Ag5,c5 5. c x d5,c x d4 6. D x d4,Ae7 7. e4,Cc6 8. Dd2,C x d5 9. e x d5,A x g5 10. f4,Ah4+ 11. g3,e x d5 12. g x h4+ 13. Df2,Dh7+ 14. De2,Ae6 15. Cf3,d4 16. Ce4,Ad5 17. Ced2, Dg3! 18. Ag2,Cb4 19. Rf1,0-0 20. Cb2,D x f4 21. Cb x d4,Tfe8 22. Dd2,Te3 23. Te1,Tae8 24. T x e3, T x e3 25. Rg1,A x f3! 26. Dd2, Dg5! 27. Cf4,Dc5 28. Dd1+, Te8+. Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

Il Bianco vince in 4 mosse (C. Caulatore).

SOLUZIONE: 31-7 (10x3) 23-18 (23x13) 31-28 (24x22) 20x11, B. vince.

PARTITE

Bellaferrera (B) - Magnifico (N): 21.17; 11.15; 22.18; 10.13; X; 5.21; 25.18; 1.5; 27.22; 7.11; 23.10; 5.10; 26.23; 10.18; 10.14; 15.19; 14.7; 19.28; X; X; 23.10; 11.18; 31.26; 6.11; 10.14; 3.6; X; 15.20; X; X; X; 3.10; 18.14; 13.18; 30.27; 8.12; 27.23; 12.16; 14.10; X; X; 16.20; 14.11; 20.26; 28.23; 24.28; 11.6; 28.31; 23.20; 31.28; 6.3; 28.23; 26.21... pari.

Notiziario

Torino — Si è svolta la «1ª Coppa Città di Torino», che ha dato i seguenti risultati:

Serie Naz. 1ª e 2ª categoria: 1. Giacomo D'Amico (Genova, punti 10); 2. Luigi Terranea (Novara, 9,38); 3. Edmondo Caprio (Torino, 9,27); 4. Mazzonello (Genova, 7); seguono altri giocatori.

Serie Naz. 3ª cat. e «regionali»: 1. Mario Leoni (Torino, punti 10); 2. Giovanni Magnifico (Torino, 9,38); 3. Mario Lasepe (Torino, 9,60); 4. Alberto Martini (Torino, 9,50), ecc... (Aldo Bustori si è classificato 1° dei «regionali» e settimo in classifica).

Nei «provinciali», vittoria di Canazza (Torino); nel gruppo «ragazzi» ha vinto Gaetano Aiello (punti 8); 2. Caterina Caprio; 3. Loredana Copelo; seguono altri ragazzi. Hanno diretto la manifestazione i maestri Giuggia di Savona e Germiniani di Milano.

Carlo Barbero

bridge

La Dichiarazione (tutti in prima). Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 cuori; Ovest: 2 fiori; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 cuori.

	Nord	
	♠ A D 9 ♥ A R F 10 ♦ A R 10 8 ♣ 7 6	
Ovest ♠ R 5 2 ♥ 9 ♦ 7 6 4 ♣ A R F 10 5 4	N O — E S	**Est** ♠ F 10 8 6 ♥ D 8 4 2 ♦ 9 5 3 ♣ D 2
	♠ 7 4 3 ♥ 7 6 5 3 ♦ D F 2 ♣ 9 8 3	
	Sud	

La coppia Nord-Sud dichiara con il Fiori Torino. Nord ha aperto la dichiarazione di 1 quadri con l'intenzione di dichiarare S.A. al turno successivo, mostrando in tal modo una mano a distribuzione bilanciata di 19-21 punti (Quadri Murano). 1 cuori di Sud è gradino negativo.

Dopo l'intervento di Ovest a 2 fiori Nord non può più nominare S.A. e si avvale della surlicita (3 fiori) per indicare al compagno la mano forte. Sud, obbligato, dichiara il suo seme quarto e Nord conclude a partita.

Ovest attacca di Asso e Re di fiori e continua con il Fante di fiori. Il giocante taglia il terzo giro di fiori con il 10 di cuori, Est scarta una quadri o una picche e batte il contratto (promozione di atouts). Non usando la Dama di atouts (vincente naturale) per sopratagliare, Est riesce a realizzare 2 prese in atouts: la Dama e l'8. Se Est avesse sopratagliato il 10 di cuori del morto con la Dama, Sud avrebbe facilmente realizzato 10 prese: 4 cuori, 2 picche (per la favorevole posizione del Re) e 4 quadri.

Risultati del Torneo di lunedì 8 aprile (124 coppie).

Settore Nord-Sud: 1) Farina R.-Gariglio; 2) Monticelli-Penna S.; 3) Zoccola-Ardizzone; 4) Bernocco-Molino; 5) Gillio-Oddone G.; 6) Bar-Santià I.

Settore Est-Ovest: 1) Abbatangelo-Morelli; 2) Gurnei N.-Busso; 3) Defilippi-Cioro; 4) Vallabrega-Vallabrega; 5) Zoccola L.-Scribani; 6) Guidotti L.-Possio.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill

(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves

(Copyright «News Blitz»)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

Jeff Hawke BY SYDNEY JORDAN

DICK TRACY E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

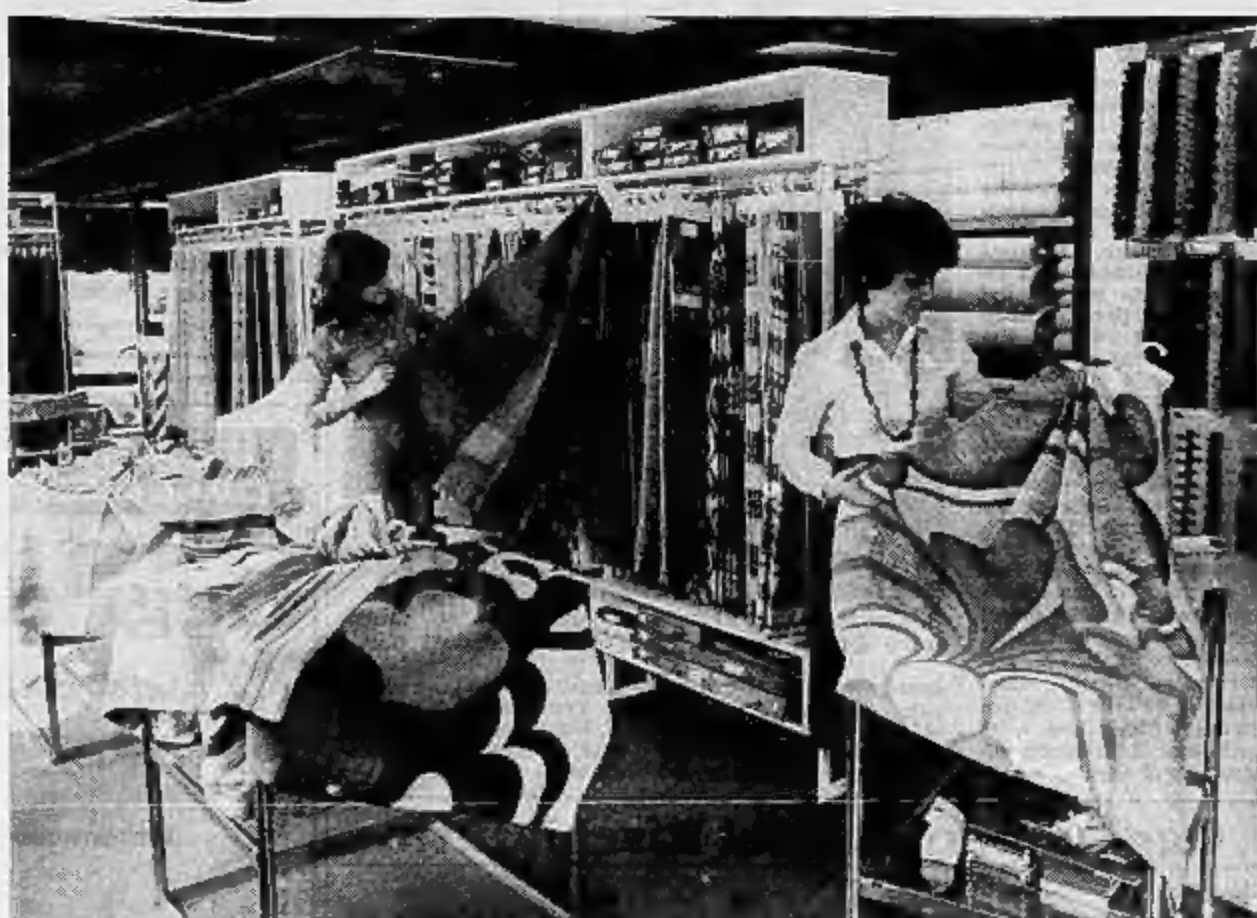
(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») (276 — Continua)

In primavera è il momento adatto per i cambiamenti

Come ringiovanire la casa

Avventure in famiglia

Può capitare che tutto cominci con un tepido venticello che fa gonfiare capricciosamente le tende della sala. La signora guarda le tende, sospira e mormora in tono languido: «Ah, la primavera... questo cielo di un azzurro così intenso... queste grandi nuvole bianche che cambiano di continuo... sì, la primavera è veramente la stagione delle inquietudini, dei desideri...». Il marito, sospettoso, alza la testa dal giornale: «Desideri di che genere?». «Be', di vario genere... Per esempio il desiderio di cambiare... sì, di cambiare queste vecchie tende, tanto per dirne una... hanno un colore insipido, smorto...». «A me sembrano ancora bellissime» «Ma tu, caro, non capisci niente in fatto di arredamento... Sono tende vecchie, fuori moda, sciupate... Ho deciso: le cambio», «Piano con le spese... lo sai che ho chiesto il condono e tra poco mi arriverà la stangata degli arretrati...». «Ma cosa vuoi che siano due tende? Andiamo, caro, sono sciocchezze. Una sciocchezza, pochi spiccioli. Quasi non te ne accorgerai».

Viene il giorno dell'inaugurazione. C'è sempre una delicata arietta, i nuovi tendoni sventolano gloriosamente come stendardi. «Belli, belli — fa il marito abbassando il giornale — sei contenta?». Con enorme stupore si rende conto che il viso della moglie è improntato a melanconico sconforto. «Come? Non sei contenta? I tendoni nuovi già non ti piacciono più?». «Cosa c'entrano i tendoni... Vedi, caro, che queste cose proprio non riesci ad afferrarle... I tendoni nuovi vanno benissimo, quelli che non vanno, adesso, sono i due divani...». «I due divani? Scherzi? Due pezzi d'alta classe, li ho pagati un occhio...». «Dieci anni fa, caro, sono passati dieci anni. Prima di tutto hanno un colore orrendo che non va assolutamente d'accordo con le tende. Un bambino lo noterebbe! Ma qui non si tratta solo di cambiare la fodera, non so cosa sia successo, sono entrambi sformati, sgangherati, soppicanti... saranno stati i ragazzi con i salti e le capriole...», «Sarà stata piuttosto tua madre, che ultimamente ha superato il quintale, a farli fuori!». «Lascia stare mamma. L'altra sera il tuo direttore centrale e signora, be', esitavano a sedersi. Hanno dato un'occhiata di compatimento, si sono guardati fra loro e poi finalmente hanno preso coraggio e hanno posato con cautela il didietro su questi affari tutti a gobbe ed avvallamenti; buono che un mollone, sporgendo, non abbia disturbato il commendatore per l'intera serata...». Il marito non sa cosa replicare. Brontola in modo incomprensibile, riabbassa la testa sul giornale, sta in silenzio. Chi tace acconsente.

Ma non tace, il marito, quando d'improvviso mentre è lì, atterrito, che legge notizie sconfortanti sulla situazione economica, ode risonare alle sue spalle una frase semplice e minacciosa. «Le tappezzerie sono indecenti». «Ah, no! — insorge — ci vogliamo rovinare? Siamo matti? Vogliamo andare in malora? Sostituire le tappezzerie?». «Non occorre sostituirle. Le facciamo gratter via e sulle pareti ci mettiamo del colore, tanti colori, una parete rossa, una verde, una azzurrina...». «E' chiaro che sei stata colpita da un vento di follia. Hai dato un'occhiata al giornale? Non la vedi la tv? Non sai che c'è l'austerità? E tu con l'austerità hai la bella pensata di pitturare tutta la casa?». «Ti chiamo i figli» dice gelidamente la signora. «I figli? Cosa c'entrano i figli?». «Sentirai». Che i rampolli siano stati montati dalla madre? Non è da escludere... Entrambi, la ragazza e il ragazzo, dicono che le tappezzerie delle loro stanze sono «una frana», «una schifata» e altre cose ancora, espresse con libero linguaggio. Dicono che si staccano, si gonfiano, si lacerano. Dicono che puzzano. Di vecchio.

«Non esageriamo, queste sono invenzioni — dice il marito e padre — adesso le tappezzerie puzzano, figuriamoci... Ammetto che abbiano delle tinte un po' troppo sobrie per dei giovani...». «Sobrie? Di' pure lugubri, papà!», «E va bene. Se proprio la giudicate necessaria, facciamo questa pazzia... Ho tutta la famiglia contro, sono in minoranza... Ma intendiamoci! In questo campo, è l'ultima spesa!». «Assieme, caro, alle moquettes nelle tre camere da letto...». «Cosa? Cosa? Cosa?». «Certo! Le *moquettes!* Non c'è appartamento degno di tal nome che non abbia un po' di *moquette!* Mica ti ho detto di piazzarla in gabinetto e in cucina! Solo nelle tre camere da letto!». «Fermamente, solennemente, irrimediabilmente no!». «Caro — fa la moglie portandogli via il giornale — ricordati della storia dello zio Amilcare... Era un burbero, orso, avaro da morire, contrario a qualsiasi rinnovamento della sua antica casa in collina. Manco i termosifoni aveva voluto mettere. I letti erano col baldacchino, ma il baldacchino crollava sui dormienti. I tavoli erano scassati, le pentole bucate, gli armadi non si aprivano, i bagni non funzionavano... Gli scapparono i figli, gli scappò la moglie, lo abbandonò persino la fedele Agnese che l'aveva visto nascere... scapparono infine i due gatti... a poco a poco l'antica casa si riempì di topi e lo zio Amilcare fu trovato morto sotto le ragnatele, con una civetta posata sulla spalliera della poltrona che faceva "Uh, uh"». «D'accordo — mormora il marito annichilito dall'orrore — d'accordo per le *moquettes*».

E' una mattina radiosa di tarda primavera, un soave venticello gonfia i tendoni. Marito e moglie attendono il decoratore. «Chissà che putiferio — brontola il marito — un decoratore tra i piedi... e poi verranno quelli della *moquette*... Però, se bisognava farlo...». «Ah, senti, caro, mi ero dimenticata: tanto per fare tutto assieme, ho anche convocato, unitamente al decoratore, un falegname per le porte, un idraulico per i servizi e un muratore per modificare quella finestruola che dà sul balcone... Mica ti spiace, no?». Il marito impallidisce, gli cade di mano il giornale. Dalle scale giunge uno strano rumore che s'avvicina sempre più. Apre l'uscio, s'affaccia: un drappello di artigiani sta salendo con passo cadenzato.

Ugo Buzzolan

Le tende sono non solo elemento di decorazione ma di pratica utilità: cambiandole muta l'aspetto di un ambiente

Le luci mutano volto all'abitazione

Anche in fatto di illuminazione la casa moderna ha nuove esigenze e si può cominciare proprio con una trasformazione della illuminazione un'azione di svecchiamento e di rinnovamento dell'abitazione. Nella recente Mostra internazionale delle arti domestiche a Torino Esposizioni un intero settore, intitolato «Interluce», proponeva nuove soluzioni di indubbio interesse. In questi mesi in cui preferibilmente si compiono trasformazioni nella casa ecco alcune idee e suggerimenti tratti da studi di noti arredatori ed architetti.

La tendenza moderna suggerisce di eliminare il lampadario centrale sostituendolo con lampade da tavolo e cioè con diverse fonti luminose. Per solito le case moderne hanno ambienti la cui altezza si limita ai 280 centimetri, al massimo 3 metri. Accade pertanto che il lampadario pendente, al centro della camera sembri troppo basso.

Unica eccezione che si può fare è per la camera da pranzo o, come più modernamente si dice, per l'angolo per il pranzo. Qui è bene la luce scenda dall'alto sulla tavola illuminandola in modo da non permettere che si creino zone di ombra; insomma l'illuminazione deve essere uniforme per evidenti ragioni di praticità.

Invece nelle camere da letto saranno molto più pratiche due, anche tre, fonti di luce spostabili, una delle quali (due in caso di camera matrimoniale) dovranno essere a fianco del letto per permettere di leggere comodamente stando distesi.

Per non disturbare la persona che giace nel letto vicino tenete conto che si trovano in commercio lampade a luce variabile, la cui intensità può essere regolata a piacere, sufficiente per chi legge vicino alla fonte luminosa e non offensiva per gli occhi di chi dorme. Per maggiore comodità l'armadio, elemento caratterizzante la stanza da letto, può essere illuminato dall'interno mentre un'altra luce per solito viene collocata sul cassettone.

Nella camera di soggiorno — quella che un tempo pomposamente veniva detta salotto ed era usata soltanto «nelle occasioni» mentre oggi è la stanza più a lungo abitata da tutti i componenti la famiglia — c'è maggiore possibilità di soluzioni di fantasia. Qui dovremo crearsi angoli accoglienti, ciascuno servito da una lampada che potrà essere collocata su uno scrittoio, su un tavolino basso, su una libreria o di fianco a sofà o poltrone. Da questa molteplicità di luci — che, non è il caso neppure di dirlo, non è necessario siano tutte accese contemporaneamente — deriva un elemento di fantasia.

La luce risponde ad una nuova funzione che non è soltanto quella di illuminare, ma anche di «vestire» la casa ed infatti sovente si usano lampade o schermature di colore diverso purché si adattino bene ai mobili ed alle tappezzerie delle pareti e dei divani.

Da ricordare comunque che le lampade bianche sono quelle che fanno più luce, specie se di forma allungata. Per una camera di sedici mq di forma quadrata bastano due fonti di luce; dovranno essere di più se la forma sarà un rettangolo lungo o la superficie maggiore. Infine le lampade devono essere collocate in modo che non creino squilibri di luce quando sono tutte accese o, ancor peggio, zone di ombra.

Certe lampade formate da un lungo braccio ricurvo, spostabile e fissato su una pesante base, rispondono appunto alla esigenza di modificare l'illuminazione della camera pur disponendo di una sola fonte di luce.

Il rinnovamento della casa trova nel cambiamento delle sorgenti luminose tanti suggerimenti per modificare il volto di un ambiente con una spesa limitata.

ad. vi.

Consigli per tinteggiature

(ad. vi.) Per rinfrescare la casa l'operazione fondamentale è quella della tinteggiatura o della applicazione di una nuova tappezzeria alle pareti. Il dilemma che subito mette nei dubbi è proprio quello relativo alla scelta da fare. Elemento essenziale è di procurarsi un preventivo esatto di quanto si dovrà disporre nell'un caso e nell'altro.

La tinteggiatura è sempre meno cara della tappezzeria anche se eseguita con le carte più semplici e meno costose del tipo non lavabile. Il costo della tinteggiatura può salire anche di molto se invece che a gesso o colla sia fatta con prodotti plastici, smalto, cementili e pitture a prova di lavatura. La differenza può andare dalle 300 lire al mq nel caso di maggior convenienza, alle 1500 ed anche oltre, qualora si vogliano ornamentazioni, disegni o difficili e lunghe «filettature» in tinte diverse.

Ecco alcuni consigli di carattere estetico che è bene tener presenti. Nei locali piccoli non usate mai carte da parati a grandi disegni ed anche in locali grandi e contigui non usatele per evitare di creare un senso di disordine. Tranne casi eccezionali, vanno sempre meglio le fantasie a disegni piccoli. Le pareti di una stanza dovranno sempre essere tinteggiate con lo stesso colore; evitate gli accostamenti di colori e tanto più di sfumature diverse.

I mobili moderni sovente sono bianchi e stanno bene accostati a pareti tinteggiate o tappezzate con colori decisi e non con sfumature a pastello.

Abbiate cura di scegliere colori che non solo piacciano a voi quanto siano adatti ai vostri mobili ed ai rispettivi stili.

Per i mobili: se Impero sono consigliabili tappezzerie a righe classiche; se Ottocento i piccoli fiori di gusto inglese oppure tinteggiature nelle classiche gamme di verdolini, senape, giallo antico o appena rosato.

STASERA TV

Va in pensione l'«uomo giallo»

PRIMO CANALE: si conclude lo sceneggiato giapponese "La storia di un uomo" - Sul SECONDO il "Rischiatutto"

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Il pellicano)
17,50 **La tv dei ragazzi** (I giorni della nostra storia)
18,45 **Sapere** (Pronto soccorso)
19,15 **Cronache italiane - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **La storia di un uomo** (8ª ed ultima puntata)

E' l'ottava puntata, l'ultima, dell'efficace sceneggiato giapponese LA STORIA DI UN UOMO. Un'epoca storica del Giappone termina e finisce anche il dramma di Kaji. Crolla il rigido imperialismo, in una tragedia atomica senza precedenti. Kaji ha cercato di opporsi alla rigidezza del potere, ma in termini troppo deboli per l'importanza della posta in gioco. E' vero che alla miniera ha tentato la via delle riforme per alleviare il soggiorno obbligato degli operai-prigionieri. Ma la sua azione è sempre stata a metà strada tra ribellione e inserimento. Kaji è troppo intellettuale per sapere, con un gesto definitivo, uscire dal sistema. Adesso che tutto gli cade attorno, si accorge che il male totale poteva essere vinto solamente con una totale rivolta.

Rotto il fronte, anche Kaji è in fuga con un gruppo di sbandati, guidato da Kirihara. Il gruppo incontra una ragazza e il suo fratellino. Sono orfani. Kirihara si offre di proteggerli; Kaji diffida, ma non si oppone con energia. Kirihara violenta la ragazza, Kaji vuole ucciderlo; lo trattengono. Si formano così due gruppi di sbandati.

Kaji vagando con i suoi (Teruda è sotto la sua protezione) viene bloccato dai russi e internato. C'è già Kirihara nel campo — un tempista formidabile — fa il sorvegliante. Perseguita Teruda. Kaji, che continua a proteggere il giovane, viene punito. Teruda muore per le sevizie. Sì, stavolta Kaji trova la forza per rivoltarsi, ma è troppo tardi. Uccide Kirihara, cerca di raggiungere la moglie Michiko. Muore a sua volta, solo, in un campo di neve, vittima delle privazioni, soprattutto del meccanismo politico di cui faceva parte.

21,45 **Incontro con il Quartetto Balanço**

Il QUARTETTO BALANÇO è uno dei più famosi complessi brasiliani. Alla trasmissione, diretta da Maurizio Corgnati, partecipa Enrico Simonetti che, con il quartetto, esegue «Omaggio Nagorè». Tra gli ospiti: José Altafini e Franco Cerri che si unisce al Balanço per eseguire «Stella by starlight».

22,30 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

18,15 **Protestantesimo**
18,30 **Sorgente di vita**
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Paese mio** (L'uomo, il territorio, l'habitat)

Questa volta PAESE MIO presenta la registrazione di un'assemblea del consiglio regionale della Lombardia. I problemi discussi, pur riguardando l'area lombarda, hanno un interesse per tutte le altre regioni italiane. Viene affrontata la questione dei trasporti urbani ed extraurbani. Tutto questo è illustrato sia attraverso le interrogazioni dei consiglieri, sia attraverso grafici e filmati preparati dalla redazione della rubrica curata da Giulio Macchi.

20— **Ore 20**
20,30 **Telegiornale**
21— **Rischiatutto**

Roberta Bestetti di Genova e Gaetano Sgueglia di Roma sfidano a RISCHIATUTTO la campionessa Lidia Baccaglini.

La signora Bestetti, laureata in lingue e già interprete parlamentare, come materia presenta «Chopin»; Gaetano Sgueglia, laureato in giurisprudenza con l'hobby dello sport (è funzionario delle ferrovie dello Stato) si presenta per «la Valle d'Aosta». Le materie al tabellone sono: «Canzoni napoletane», «Attualità», «Letteratura francese contemporanea», «Africa», «I bersaglieri», «Giochi nella pittura». **vice**

22,15 **Prima visione**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere (Pronto soccorso); 12,55: Facciamo insieme un giornale; 13,30: Telegiornale; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Rommel); 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Stasera G7; 21,45: Adesso musica; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,30: Da Milano: corsa tris di trotto; 18: TVE - Progetto; 18,45: Telegiornale sport; 19: A tavola alle 7; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Knock o il Trionfo della medicina (replica).

OGGI TV SVIZZERA

18,15 Per i piccoli: Vallo cavallo
18,55 Off we go, corso di lingua inglese (26ª replica)
19,30 Telegiornale (1ª ediz.)
19,45 Qui Berna, di Achille Casanova
20,10 Parliamoci... Chiari! con Walter Chiari (1ª punt.)
20,45 Telegiornale (2ª ediz.)
21 — Reporter, settimanale di informazione
22 — Senza con Carla Fracci (varietà della tv italiana)

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40.
14,07 Riascoltiamoli oggi
14,40 Ben Hur
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Buonasera, come sta?
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,15 Tribuna politica
21,45 Libri stasera
22,10 Concerto in miniatura, direttore Arrigo Guarnieri
22,40 Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 I due discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani

terzo

Giornale radio: ore 21.
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Concerto sinfonico, direttore Carlo Maria Giulini
16,10 Musica corale
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica leggera
17,25 Classe unica
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18 — La musica e le cose
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto della sera
20,30 Didone ed Enea, direttore R. Leppard

Morto Pagnol (79 anni) fu l'autore di "Topaze,,

Parigi, 18 aprile.

Marcel Pagnol è morto stamane nel suo appartamento.

Era nato ad Aubagne (Bocche del Rodano) il 28 febbraio 1895. Le esperienze fatte come professore d'inglese a Marsiglia gli giovarono per la commedia che lo rivelò con un successo strepitoso e forse superiore al merito, «Topaze» che, rappresentata il 9 ottobre '28, fu recitata dal primo suo interprete Maurey per 750 volte in due anni consecutivi e passò trionfalmente all'estero: è la vicenda d'un modestissimo professore, bistrattato finché era scrupolosamente onesto, e onoratissimo e ricchissimo dopo esser diventato un imbroglione. L'autore aveva già tentato il teatro fin da studente, dopo aver cercato di fare il pugile, e si era già rivelato esperto della scena. Scrisse poi una trilogia marsigliese di cui le prime due parti furono «Marius» e «Fanny», cui aggiunse poi un «César», lavori ricchi di pittoresco folklore, e poi «Judas» e «Fabien», in cui la storia appare trattata con parecchia disinvoltura.

Nel cinema Pagnol era noto per «La moglie del fornaio» e per aver lanciato Fernandel in una serie di lavori ispirati a pittoreschi personaggi del Meridione.

Di Marcel Pagnol, Lionello e la Koscina hanno recentemente dato in tv la replica della commedia «Topaze»

Oggi la puntata del Rischiatutto

La maga in forse niente sortilegio

Curiosità per la nuova misteriosa concorrente

Milano, 18 aprile.

I tifosi di Mike — e sono molti — possono dormire in pace: Lidia Baccaglini, insegnante di disegno per gli alunni di Venezia, maga per tutti gli altri italiani, non manterrà la promessa fatta giovedì scorso: «Signor Mike, stia attento, la prossima settimana lei farà da sagoma alla mia abilità di lanciatrice di coltelli». Mike quasi ci stava, ma i dirigenti del quiz lo vogliono sano e salvo almeno fino alla sfida di maggio.

Bisogna comunque dare atto a Lidia di far di tutto per vivacizzare la trasmissione: per riconoscenza almeno questa settimana dovrebbe esserle più fausta e portarle quel milioncino che le manca per partecipare alla superfida. Peccato che debba presentarsi al quiz molto stanca (a causa del caos che regna alla Fiera di Milano, dove è il teatrino, questa settimana le prove non sono state fatte martedì sera, ma di mercoledì. Per questo i concorrenti devono passare tutta la giornata negli studi, senza possibilità di riposarsi). La Baccaglini vorrebbe fare l'attrice (fino ad ora però non è arrivata alcuna proposta, neppure di un carosello per il liquore Strega) ma non ne ha le abitudini. Mangia sempre prestissimo e mai dopo lo spettacolo.

La Pasqua l'ha passata a casa, con il padre e le sorelle, a Venezia non è andata neppure a ritirare lo stipendio, anche per non prendere il treno in quelle giornate di ressa. La patente l'ha da anni ma non ha mai comprato la macchina. «Venezia è una città così civile che ti fa dimenticare la macchina, ormai non so quasi più guidare. Ma io non ci soffro, amo camminare». Per questa sera ha propositi bellicosi. «Non vorrei farmi portare via quasi 4 milioni com'è successo la volta scorsa. Il cartellone non è male, anche se i "bersaglieri" mi hanno fatto sgobbare».

La vedremo non più in pantaloni, ma in un semplicissimo abito non mini ma nemmeno lungo. L'abito lungo fa campionessa, secondo Lidia, che non ama sentirsi chiamare così. Che cosa dice dei pulsanti truccati? «Io lo nego, non è possibile truccarli, basta ascoltare Mike alle prove quando spiega il meccanismo per capirlo. E poi in Italia la televisione non appartiene a una ditta privata: i funzionari non rischierebbero uno scandalo».

La puntata di stasera si preannuncia movimentata: pare che la concorrente misteriosa, Roberta Bestetti, abbia i numeri per far vacillare il trono della campionessa.

Adele Gallotti

Marco Gallo e Orlando Spinelli, presentati da E. Ferrari e V. Bottino, espongono da oggi al 27 aprile una serie di opere di scultura e pittura presso la galleria Le Pleiadi.

Stagione culturale chierese — Stasera alle 21 nella Palestra della Scuola Media «A. Mosso» in via Tana, la cooperativa «Il Granteatro» presenta «Woyzeck» di Georg Büchner.

Film del dopoguerra (1945-1965) — Stasera alle 21 alla Galleria d'Arte Moderna sarà proiettato «Elaine et les hommes» un film di Jean Renoir del 1956 con Ingrid Bergman e Jean Marais.

Pro cultura — Oggi alle 17 in via Cernaia 11 il maestro Massimo Bruni parlerà su: «Immaginismo e gusto della natura nel melodramma di Verdi».

Circolo della stampa — Corso Stati Uniti 27, questa sera alle 21, l'avv. Roberto Vitucci illustrerà con diapositive i suoi viaggi nell'Afghanistan.

Immaginismo di Vivaldi — Oggi pomeriggio, alle ore 17, nella sala delle conferenze della Pro Cultura Femminile il maestro Massimo Bruni parlerà sul tema: «Immaginismo e gusto della natura nel melodramma di Vivaldi».

TORINO - GENOVA - Uno scontro incrociato tra quattro squadre deluse (per motivi diametralmente opposti)

Juve strigliata torna Bettega

L'impegno nelle ultime partite potrà pesare anche sui trasferimenti

Bettega ieri ha chiesto e ottenuto di evitare i rischi del miniderby che la Juventus ha perso per 0-2. Per sicurezza ha anche accusato una lieve contrattura muscolare che ha consigliato Vycpalek e La Neve a somministrargli una giornata di riposo. Mala diplomatico o no, appare chiaro che l'ala sinistra avverte soprattutto i postumi di uno sconforto derivato anche dalla mancata utilizzazione contro il Cagliari. Ha una gran voglia di giocare e di riscattarsi a breve scadenza. Di lui non c'è il ricordo dell'ex uomo-gol. Teme una cessione nella prossima estate (chi crede di saperla lunga asserisce che forse va al Cesena) e vuol chiudere la stagione giocando per dimostrare che la società bianconera ha ancora bisogno di lui.

Vycpalek all'inizio della settimana aveva preannunciato la probabile conferma del tandem Altafini-Anastasi. Domenica scorsa il vecchio José è apparso un po' spento. Ora la Juventus ha bisogno di gente «arrabbiata», come Bettega ad esempio e a questo punto la candidatura di Bobby diventa più autorevole, più consistente anche perché l'intesa fra lui e Anastasi è collaudata.

Vycpalek cercherà la formula ideale per dare incisività ad un attacco che da due mesi a questa parte non entusiasma. Ad Anastasi verrà chiesto di aprire soprattutto sulle fasce laterali e liberarsi in continuazione per ricevere i lanci lunghi di Capello. Una volta entrato in possesso della palla faccia ciò che vuole. E' indiscutibile che il miglior Anastasi parte su spazi ampi e si avventa di slancio in quelli corti, non altrimenti. L'Anastasi che rimane in mezzo all'area avversaria fra stopper, libero e difensore aggiunto rimane fatalmente «bloccato». Bettega occuperà una posizione più avanzata e più centrale, in modo da raccogliere i cross e tirare a rete da distanza ravvicinata.

Nulla di nuovo, anzi qualcosa di antico. Quella di Anastasi che parte sui lanci lunghi di Capello per crossare verso Bettega o entrare nell'area avversaria in dribbling è una formula già collaudata felicemente, diremmo quasi che era tradizionale nella Juventus degli ultimi anni, Altafini a parte. Si tratta di riproporla per ritrovare la chiave del gioco e mettere anche i centrocampisti nelle condizioni migliori per esprimersi. Se qualcuno davanti si muove e si libera, Capello, ad esempio, non mancherà di fargli pervenire il lancio «furbo».

Nella «Under 23» ieri si è messo in mostra Marchetti che è perfettamente guarito da un guaio al ginocchio. Forse Vycpalek aspetterà un'altra domenica per rimetterlo in squadra, forse lo inserirà già domenica. Importante sarà seguire la reazione allo sforzo di ieri. Anche Marchetti è un «arrabbiato» e garantisce sia l'impegno quanto una certa intelligenza nel gioco. Il resto è deciso, con la conferma della solita squadra.

Ieri il pubblico bianconero è apparso piuttosto deluso non tanto per la sconfitta contro i «cugini», accettata molto sportivamente, quanto per la mancanza di soluzioni di riserva tra i giovani. Musiello, Viola, Mastropasqua sono belli da vedere, magari, perché dotati di un buon fisico e di una notevole dinamica. Dei tre, però, ha una certa classe, alla quale manca comunque un po' di pepe, il solo Viola. Musiello si avventa nell'area avversaria, ma perde palla troppo facilmente e non è furbo come appariva quando giocava con l'Atalanta. Mastropasqua ha giocato più nell'area avversaria che nella sua, forse per dimostrare a Salvadore, che era presente, come si fluidifica. Ma non ha segnato gol in fase offensiva, mentre in fase difensiva ha commesso tre errori che hanno liberato gli avversari verso Vitolo. Mastropasqua è dotato; ma fare il libero non è facile. Ha bisogno di ridurre il raggio della sua azione per lavorare meglio e senza pecche in una zona di campo più limitata. Imitare Beckenbauer non è facile. Da giovani ci avevano provato anche Salvadore e Burgnich che poi hanno rinunciato per salvare la loro carriera.

Boniperti parlerà ai giocatori sabato, nel ritiro di Villar, come usa prima di ogni partita. Solleciterà l'impegno di tutti, inviterà la squadra a non rassegnarsi e comunque di battersi al massimo fino all'ultima giornata anche se si dovesse perdere poi lo scudetto per un punto. Guai a chi smobilita. Queste cinque partite possono essere decisive per molti uomini, perché nella campagna dei trasferimenti verrà seriamente preso in considerazione anche chi non si impegna in queste ultime cinque giornate. Non è un ricatto o una minaccia, ma un avvertimento.

Franco Costa

Vycpalek e Fabbri, ieri spettatori al mini-derby. Entrambi hanno problemi offensivi da risolvere per domenica

Graziani gioca Fabbri respira

Perdonata l'espulsione a Foggia Si polemizza per la multa sui dieci minuti di ritardo - Zecchini se ne va?

Lo sciopero dei dieci minuti costerà a ciascun giocatore del Torino 8500 lire circa. L'avvocato Barbè infatti ha «dovuto» multare tutte le società della massima divisione e Pianelli è tra quei presidenti che non si sono dichiarati disposti ad accollarsi la sanzione pecuniaria a carico dei giocatori.

«Il ritardo dei dieci minuti — ha dichiarato il presidente — è stato voluto soltanto dai giocatori; sono loro che debbono risponderne, anche davanti al giudice sportivo». Il ragionamento non fa una grinza, come non si può certamente definire reazionario Barbè per aver deliberato la multa. Il Torino paga più di tutti perché recidivo (120 mila), ma i giocatori già domenica avevano dichiarato unanimemente che non si sarebbero rassegnati a pagare alcuna sanzione, neppure simbolica, in conseguenza del loro gesto.

«Ci commerciano come vacche»: quest'espressione, piuttosto cruda, di un giocatore granata è sintomatica di un malumore generale che ha trovato sbocco, recentemente, nel caso Scala. A questo punto i giocatori non possono perdere la faccia e non v'è alcun dubbio che faranno quadrato intorno all'avvocato Campana per difendere la «giusta causa».

«Vacche sacre», evidentemente, dai cento milioni al miliardo, che ogni anno movimentano — e sempre con maggiore anticipo — la fiera del calcio italiano. Il Torino, appunto, è una delle società che in questa stagione si è mossa con maggiore sollecitudine nel gioco degli scambi. Al Milan manca uno stopper? Il Torino ce l'ha doppio: Zecchini e Mozzini. Ce n'è uno di troppo. Così si combina l'affare. Non sono ancora noti i termini, ma Zecchini è virtualmente del Milan, seguirà Giagnoni che in proposito a Buticchi aveva rivolto una precisa richiesta. «E' il miglior giocatore che io abbia mai avuto ai miei ordini» dice Giagnoni, e Buticchi lo accontenta, perché oltretutto era già rimasto favorevolmente impressionato dal giocatore.

Intanto Fabbri non si scompone e pensa alla soluzione migliore per l'undici di Marassi. Graziani è stato assolto. Dopo averlo prescelto come «capro espiatorio» Serafini non ha avuto il coraggio di portare la coltellata fino in fondo. Il Torino ha pagato l'ira dei pugliesi lasciando un punto a Foggia, Graziani paga una multa di 24 mila lire e domenica potrà essere in campo.

La presenza del giocatore sembra perciò garantita anche se Graziani risente ancora le conseguenze di una leggera contrattura inguinale. Anche Pulici si sta riprendendo dalla distorsione alla caviglia: per entrambi quindi non dovrebbero esservi dubbi. Se uno dei due non dovesse farcela subentrerebbe Gianni Bui. Ieri — per la verità —, al termine dell'allenamento, Fabbri nonostante le due reti messe a segno dal centravanti, si è mostrato piuttosto perplesso, accennando anche alla possibilità di includere nella lista dei titolari il giovane Bortot che ad Alessandria, nel corso della partita «Under 23» lo aveva pienamente convinto.

Salvatore Rotondo

SAMPDORIA

SENZA SANTIN (ma con tanto orgoglio)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 18 aprile.

Sarà una Sampdoria senza il suo miglior giocatore quella che domenica affronterà a Torino la Juventus. Infatti Santin, l'uomo al quale è sempre toccato il compito di controllare i più pericolosi avversari, è stato squalificato. Tuttavia anche senza la squalifica tutta la Sampdoria sembra essersi messa in uno stato di smobilitazione ed a nulla sembrano valere gli stimoli di Guido Vincenzi e dei tifosi. La dimostrazione si era avuta domenica scorsa contro il Cesena quando la squadra pareva disinteressarsi del tutto che erano in palio due punti. Ma ora vi è qualcosa di nuovo. Vincenzi, facendo leva sull'orgoglio dei giocatori per far finire loro il campionato in modo dignitoso, spera ancora in cuor suo nel miracolo della salvezza.

«In fondo lo scorso anno l'Atalanta è retrocessa nelle ultime quattro partite — dice — quando si considerava già salva e invece crollata. Quindi non bisogna mollare, occorre continuare a lottare. Inoltre è interesse dei giocatori battersi fino alla fine, prima di tutto per dovere ed onestà professionale, ed in secondo luogo per dimostrare che non sono gli ultimi arrivati. In fondo potrebbe anche servir loro per un eventuale trasferimento ad altre squadre».

Anche i dirigenti incitano i giocatori a battersi con orgoglio e con volontà. «La squadra non verrà abbandonata — dicono — li seguiremo come prima e daremo loro tutto il nostro apporto. Loro però dovranno continuare nella lotta. Nessuno deve mollare».

Contro la Juventus, quindi, la Sampdoria tenterà il miracolo: prima di tutto per conquistare due punti che potrebbero anche rivelarsi preziosi. In secondo luogo per una questione di orgoglio e di onestà sportiva nei confronti di tutti.

«Retrocedere eventualmente a 22/23 punti — dice Vincenzi — non è come retrocedere a 16/17. Eppoi non è giusto smobilitare, nei confronti delle altre squadre, sia impegnate nella salvezza sia impegnate nelle prime piazze. La Sampdoria farà il suo dovere fino alla fine. Parola di Guido Vincenzi che tutti hanno sempre conosciuto come un lottatore. Eppoi chi ha detto che siamo già spacciati?».

Aldo Repetto

GENOA

SILVESTRI resta (premi congelati)

Genova, 18 aprile.

«Il Genoa sembra diventato il Findus football club», lo ha esclamato ieri sera un tifoso rossoblù alla riunione del comitato di coordinamento dei clubs genoani quando ha saputo che sono stati nuovamente congelati i premi ai giocatori. Un analogo provvedimento, infatti, era stato preso tre settimane fa e poi revocato dopo le vittorie sul Cagliari e sul Foggia. Ora il consiglio direttivo del Genoa ha approvato la sanzione, oltre a congelare i premi, ha deciso di pagarli soltanto se la squadra raggiungerà i 24 punti. Saranno, però, ulteriormente maggiorati se il Genoa resterà in serie A. Il consiglio, inoltre, ha confermato la fiducia a Silvestri che stamattina ha diretto l'allenamento di metà settimana a Sestri Levante.

Silvestri ieri sera ha parlato a lungo con i dirigenti ma non si sa che cosa abbia detto; pare però sia stato un colloquio molto lungo e «caldo». Comunque ora si pensa soltanto al Torino che domenica arriverà a Marassi certamente con la volontà di conquistare più punti possibile. Per questa partita il tecnico ha parecchi grossi problemi, primo fra tutti quello di Tony Bordon che anche domenica scorsa a Bologna (mandato in campo a causa dell'infortunio al giovane Pruzzo che stava attraversando un buon periodo di forma) ha deluso. Ha deluso a tal punto che, ad un certo punto, Silvestri è stato costretto a toglierlo di squadra dalla disperazione.

Ricostruire Bordon in una settimana è un compito molto arduo soprattutto se si considera che è dall'inizio del campionato che Bordon non ingrana. Al Genoa quest'anno mancano proprio i gol del suo centravanti: se Bordon avesse fatto almeno cinque o sei gol, il minimo che ci si poteva aspettare dopo il campionato-boom dello scorso anno, la squadra sarebbe in salvo. Invece si trova a lottare sul fondo con poche probabilità di salvezza, tranne nel caso di un vero e proprio miracolo.

I dirigenti sperano dunque che contro il Torino i giocatori tirino fuori le unghie e riescano nell'impresa di conquistare due punti. «Se battiamo il Torino — ha detto ieri sera Renzo Fossati, vicepresidente — tutto non è ancora finito. La squadra, infatti, non è inferiore ad altre in lotta con noi per la salvezza».

SPORT-FLASH

VERBANIA — Il Verbania Calcio ha sospeso da ogni attività, per scarso rendimento, l'attaccante Federico Schiuma. Provvedimenti analoghi sono minacciati per altri due giocatori che tuttavia domenica prossima contro il Fanfulla saranno chiamati ad un'estrema prova d'appello.

GRANATA — I Torino Clubs organizzano per domenica un treno speciale per Genova, in occasione della partita Genoa-Torino, a prezzi popolari. Per informazioni rivolgersi al «Club Fedelissimi Granata» (via Carlo Alberto 16, telef. 533.111); «Club Medici Granata» (c.so Montecucco 133, tel. [illegible]); «Stella Granata» (c. Francia 145, telef. 7682.334); «Torino Club» (via [illegible] 79/A, telefono 658.550).

SAN PAOLO — Il Brasile ha battuto per 2-0 la Romania nella partita amichevole di calcio fra le due rappresentative nazionali disputata allo stadio Morumbi di San Paolo.

TUTTI BRAVI GLI "AZZURRINI,,

Da Magdeburgo con rimpianto

Bearzot: "Con Graziani e Pulici vincevamo noi!,,

Lombardo, solo elogi a Magdeburgo

DALL'INVIATO

Magdeburgo, 18 aprile.

A mezzanotte, cioè diverse ore dopo la partita, Bearzot andava ancora sospirando: *« Ah, se ci fossero stati Graziani e Pulici »*. Il rimpianto per l'assenza delle due punte granata si è attenuato soltanto con le ore piccole, quando cioè il tecnico azzurro si è deciso ad andare a letto e a dimenticare temporaneamente le disavventure di questa Under 23 che hanno rischiato di tramutarsi in note trionfali. Dimenticata dallo staff azzurro, la nazionale racimolata da Bearzot ha imbrigliato la temibile Germania Orientale, pareggiando inizialmente il conto con il gol subito a Taranto, sfoderando un gioco autoritario e cedendo soltanto nel finale della gara, più per sfortuna che per demeriti.

« *Castellini* — raccontava Bearzot — *aveva già la palla nelle mani quando Roggi, non avvedendosene, ha colpito di testa la sfera, strappandogliela lateralmente e collocandola a pochi metri di distanza, dove era appostato Tyll. Quel gol, a dodici minuti dalla fine, ci ha tagliato le gambe. Il rigore ha fatto il resto, un rigore assurdo perché Rocca è entrato sul pallone e Pommerenke, perso l'equilibrio, è finito a terra. Purtroppo, in queste gare il capitano troppo spesso arbitri incapaci, come il lussemburghese Rolles* ».

Castellini, è bene precisarlo, non ha nessuna colpa. Se Roggi non gli avesse tolto la palla, i tedeschi non avrebbero certamente segnato. Quanto al rigore, non è stato certamente lui a provocarlo, come è da assolvere se ha tentato la parata a sinistra mentre la sfera andava a destra. Oltretutto, ha giocato con un piede dolorante a causa della solita verruca che gli è scoppiata poco prima di andare in campo. « *Anzi* — ha precisato Bearzot — *è stato di una sicurezza sbalorditiva: ogni suo intervento è risultato un pezzo di bravura. Non avevamo bisogno di questa partita, comunque, per apprezzarlo* ».

Con il trainer azzurro abbiamo parlato degli altri torinesi in gara (Gentile è rimasto in panchina, essendo stato aggregato alla comitiva all'ultimo momento, pensate che è partito così in fretta da non avere neppure i calzini di ricambio!), compreso ovviamente Zaccarelli, in un discorso che era infiorato da frasi tipo: « *Con Graziani e Pulici il nostro attacco avrebbe inflitto almeno tre gol a questi tedeschi: stavolta siamo stati noi a condurre il gioco e ad imporre le nostre idee, a differenza di Taranto* ».

Bearzot ha avuto grosse parole di elogio per Lombardo. « *Una gara intelligente, la sua* — ha detto — *contro un avversario temibile come Pommerenke, la stella nascente del calcio tedesco. Ma Lombardo lo ha controllato con i suoi formidabili scatti, anticipandolo in ogni occasione, insomma mettendogli la museruola e impedendogli di creare quelle azioni di rimessa che sono alla base del gioco tedesco. Lombardo non è più una promessa, ma una splendida realtà del nostro calcio e mi stupisce che non sia stato apprezzato come meriterebbe* ».

Accennando a Zaccarelli, Bearzot si è addirittura infiammato: « *Aveva contro Schumpoase — ha detto — quel diavolo che a Taranto ci aveva scotlati apparendo terribile: sapete quante palle ha toccato ora? Due o tre in tutto. Zaccarelli è stato implacabile: lo ha anticipato e annullato con continuità. Veramente sorprendente, anche per uno come me che, facendolo giocare, aveva indubbiamente fiducia in lui. Il Torino ha fatto un grosso acquisto* ».

Il rimpianto per l'occasione mancata e per gli assenti si è attenuato, dunque, con la consapevolezza che l'Italia ha saputo offrire, al di là dei risultati, una prova dignitosissima.

Giorgio Gandolfi

NOI TIFOSI

Dopo Giagnoni anche Zecchini?

I signori giudici della Lega Calcio generalmente partono in quarta, aprono inchieste, emettono sentenze con estremo rigore e puntualità. Ma abbiamo assistito invece al grave caso Giagnoni-Milan che ha leso inequivocabilmente gli interessi del Torino senza che nessuno fiatasse. Eppure, se non vedo errato, il regolamento vieta che durante la stagione agonistica siano « trattati » tecnici e giocatori della stessa categoria. Ma il signor Buticchi, presidente del Milan, trattando Giagnoni ha, in barba a tutti, minato il campionato della squadra granata. E adesso sembra addirittura che il Milan abbia acquistato Zecchini: la bella delle belle. Ma la Lega non si muove. Occorre forse la denuncia di un socio del Torino, visto che il presidente Pianelli e il general manager Bonetto restano muti come pesci?

LUIGI CASTINO, NOLI (SAVONA)

Sono un anziano tifoso del Torino e vorrei dirvi che di veri sportivi ne esistono ancora e sono soprattutto giovani. In borgo San Paolo, il bar Alba di via Polonghera si può paragonare a una sede calcistica. Un gruppo di ragazzi del borgo discute ogni sera delle loro squadre del cuore: Toro, Juve, Inter, Milan. Sebbene di diverse fedi calcistiche non fanno come certi tifosi che alle loro squadre causano disordini, invasioni di campo, tafferugli e feriti. Questi ragazzi discutono sportivamente e onestamente delle loro squadre e alla domenica vanno insieme allo stadio, dando un esempio di sportività a tanti pseudo tifosi.

UN VECCHIO TIFOSO GRANATA

Graziani è un concittadino della Gina Lollobrigida « ex stella del cinema » e io credo che anche lui possa diventare una « stella » del calcio, visto che classe, grinta e volontà ne ha da vendere. A « Mondino » Fabbri il compito di dar fiducia a questo forte ragazzo ciociaro. Per un Toro da scudetto consiglio al nostro trainer due cose: sollecitare da Pianelli la messa in funzione del « centro Meroni » e l'acquisto di un centrocampista di valore internazionale (cambio Zecchini-Sanetti e Bui-Sabadini) per cui ecco fatta la mia squadra ideale: Castellini; Lombardo, Sabadini; Mozzini, Cereser, Salvadori; « Lollo » Graziani, Sanetti, Sala, Rampanti, Pulici.

GIANNI DELMASTRO, TORINO

Juve, non mollare

La Juve, a meno di un clamoroso tonfo della Lazio in questo finale, ha perduto lo scudetto, ma in questa circostanza che in altro club avrebbero causato chissà quali marasmi e quali polemiche, ha mostrato ancora una volta il suo inimitabile stile. Un esempio per tanti. Ma ora l'esempio deve continuare, con un finale di campionato ruggente, da « la va o la spacca ». Per questo serve il polso dell'allenatore e ancor più quello del presidente Boniperti. Chi molla adesso, pensando alla nazionale o anche solo di aver già compromesso la stagione deve sapere che chi non ha buona volontà non trova posto nella Juve.

GIORGIO RIENZI, TORINO

Scrivere a « Noi Tifosi »
Stampa Sera - Via Marenco 32 - Torino

IMPERIA - Un podista che vince a 44 anni

ACQUARONE maratona e minestrone

IMPERIA, 18 aprile.

Un « azzurro » italiano, Luciano Acquarone, della U. S. Maurina di Imperia, ha vinto a Marsiglia la « Prima maratona internazionale della Provenza », distaccando il secondo classificato di oltre due minuti e sbaragliando un lotto di oltre cento corridori francesi, svizzeri e tedeschi: due altri italiani, Ascheri e Dossi, si sono classificati rispettivamente quarto e tredicesimo facendo vincere alla Maurina anche lo speciale Trofeo per Società.

La notizia non varrebbe forse la pena di essere ripresa se non fosse per un particolare: Luciano Acquarone, di Imperia, ha 44 anni e corre da oltre 25. L'altra domenica egli ha vinto il « Circuito del Tigullio » ed il 25 aprile correrà la maratona di Varese per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia: Acquarone non spera di vincere il titolo ma con ogni probabilità egli riuscirà a qualificarsi tra i primi, entrando così, ancora una volta, di diritto nella rosa degli « Azzurri » che compongono la rappresentativa nazionale.

Come è stato detto anche dai giornali francesi con titoli che hanno illustrato il vincitore (che potrebbe, per l'età, essere padre di tutti i suoi rivali) Luciano Acquarone rappresenta un vero fenomeno, un miracolo di quello che può fare la vera passione sportiva abbinata ad un fisico perfetto e ad una incredibile capacità di saper soffrire.

A venti anni Acquarone fu uno tra i più promettenti corridori di mezzo fondo liguri: « Non mi affermai maggiormente — egli ora riconosce — forse per non avere saputo allenarmi meglio, per non aver compreso in tempo come regolare il mio organismo ». Poi verso i trent'anni sospese l'attività agonistica e divenne dirigente prima, presidente poi della U. S. Maurina, la sua società. Quindi lentamente, la passione lo riprese: per qualche anno disputò gare dopolavoristiche (fu anche campione d'Italia dell'Enal) per poi ritornare decisamente alla attività sportiva ufficiale vera e propria: nel 1972 « soltanto per un soffio » egli non fu designato, a 42 anni, a far parte della squadra olimpica di maratona. Continuò a correre nel 1973: molte vittorie ed un magnifico quinto posto nella gara di campionato italiano che lo opponeva ai migliori specialisti nazionali.

Quest'anno è cominciato con i migliori auspici, come sottolineato dalla vittoria in Francia. Ora Acquarone guarda al 25 aprile, alla maratona di Varese che lo deve ancora qualificare, a 44 anni, ancora una volta « azzurro ». A questo punto può essere interessante cercare di conoscere il segreto di questa sua prodigiosa vitalità. Lo rivela egli stesso, che nella vita privata è impiegato presso una ditta olearia di Imperia, alla quale non chiede mai, tuttavia, alcun permesso speciale per allenarsi o per partecipare a gare (impiegando al « conto ferie » le giornate di assenza necessarie per gareggiare): « Nessun segreto — ci dice — alla base della cura sta una vita ordinata con vitto adeguato: un po' di carne, frutta e soprattutto minestroni a base di verdura che sono una specialità di mia madre ».

Bruno Viano

HOCKEY

Successi piemontesi in Belgio

Bra, 18 aprile.

(g. n.) Vendemmia piemontese in terra belga in occasione del torneo internazionale amichevole di hockey, che si è svolto a Bruxelles durante il « ponte » pasquale. In campo maschile il Cus Torino ha dominato nettamente, imponendosi anche nella finale alla squadra ospite, il Royal Club Louvaine. Tra le ragazze, le braidesi del « Lorenzoni » uniche rappresentanti italiane, hanno conquistato il piazzamento d'onore alle spalle delle belghe del Park, precedendo le inglesi del Reigate. Al successo ha contribuito in misura determinante la splendida forma della « bomber » Prando (che ha firmato otto [illegible] segnato) e [illegible] Rossano Fea..., che ne ha incassate soltanto tre. In sostituzione della infortunata Rinaudo a Bonardi hanno esordito in squadra, con ottimi risultati, le giovanissime del vivaio Lorenzoni.

CICLISMO — Si disputa domenica a Sosio, nel Novese, il quarto trofeo « Martiri della Benedicta », corsa ciclistica internazionale per dilettanti, indetta dall'amministrazione comunale e dalla Pro Loco. Il percorso è di 135 km. Partenza ore 13. La gara è organizzata dalla S. C. Pietro Fossati di Novi Ligure.

CANOTTIERI ARMIDA - Un nuovo gruppo all'opera

Avventuroso weekend senza paura in canoa lungo le rapide dei fiumi

C'è stato un film, recentemente, che ha fatto una brutta propaganda allo sport della canoa fluviale. Nella pellicola « Un tranquillo weekend di paura », infatti, quattro amici che avevano deciso di trascorrere un fine settimana all'aria aperta, percorrendo con due piccole imbarcazioni un fiume semi-inesplorato e dalle rive deserte, finiscono per vivere avventure allucinanti, alle prese con le rapide, con assassini e sadici. Ma c'è chi invece i suoi giorni liberi li passa volentieri in canoa, alla ricerca di emozioni, di un impegno agonistico, a contatto della natura. E' il caso di Emanuele Genovese, 37 anni, siracusano, trapiantato prima ad Ivrea e poi a Torino, dove lavora alla Stet, la società dei telefoni.

Genovese ha trovato presso la Canottieri Armida, uno dei più gloriosi club cittadini per lo sport del remo, un campo fertile per diffondere un'attività pressoché sconosciuta, ma affascinante e, diremmo, anche un po' avventurosa. La canoa fluviale, quella che si usa nelle acque mosse (chi si ricorda le belle riprese televisive alle Olimpiadi di Monaco, effettuate in un bacino artificiale, con i continui capovolgimenti delle imbarcazioni?) è un natante molto leggero ad un solo posto, completamente chiuso, con una sola apertura per infilarsi dentro e pagaiare.

Con questi natanti, che sono anche da competizione (all'Armida i ragazzi se li possono costruire da soli, grazie ad uno stampo, in 24 ore con poca spesa) si fanno gare lungo percorsi più noti, veri e propri tracciati per misurarsi al limite delle forze, con una tecnica fatta di colpi di remo per dare la direzione alla canoa e di capovolgimenti nell'acqua voluti, quando è necessario superare un punto particolarmente impegnativo. Le difficoltà, come per l'alpinismo, vengono calcolate a gradi, dal primo al sesto.

« Ma non si fanno soltanto prove di questo genere — ci dice Emanuele Genovese —, la nostra attività è più vasta. Si possono fare bellissime gite, esplorazioni. In questi ultimi giorni, ad esempio, ho partecipato ad una spedizione in corsi d'acqua del centro-Italia che aveva come scopo la ricerca di elementi per tracciare le carte fluviali che serviranno poi ai canoisti ».

« Siamo stati — continua Genovese — sulla Nera, sul Velino, sul Tirano (in Abruzzo) sull'alto Arno. In genere con cinque canoe, percorrevamo circa 60 chilometri al giorno. Eravamo con me Guglielmo Granucci del Canoa Club Milano, promotore dell'iniziativa, Vittorio Visconti, Oo Grandi, un medico direttore dell'Ept di Reggio Emilia, Renato Lucchetti di Genova, Dario Schuster, un tedesco, ed il giornalista fiorentino Marco Liverani. Abbiamo trovato cose molto interessanti constatando che in certi luoghi la natura ha ancora conservato il suo habitat naturale. C'erano folaghe, grossi roditori, gallinelle di fiume ed abbiamo visto in alcune zone di riserva, anche cavalli allo stato brado che venivano ad abbeverarsi al fiume. Insomma una spedizione fruttuosa, durata circa una settimana, che servirà anche per l'attività futura. Abbiamo fatto parecchi bagni perché in qualche tratto i fiumi visitati comportavano difficoltà notevoli, ma tutto si è svolto perfettamente e senza incidenti ».

Questa non è che una delle imprese che il dinamico canoista dell'Armida ha effettuato e certamente organizzerà anche in futuro. Nel club torinese una sessantina di ragazzi sta preparandosi per questo sport, in parte nuovo e forse in parte ritrovato. Non costa molto. Una canoa bella si può comperare con circa 50.000 lire (ma chi se la fa da solo spende molto meno), una usata costa circa 30.000 lire. Completano l'equipaggiamento un salvagente (7000 lire) un casco (2000) e per chi fa anche attività invernale una muta impermeabile ed un eskimo per ripararsi dal freddo e dalla neve.

Cristiano Chiavegato

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 15; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Manzoni 19; SAVONA, via Astengo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 34; FIRENZE, piazza Antinori 8 r; PADOVA, Galleria Ezzelino 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 37; TRIESTE...

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

(Continua a pag. 12)

Si apre oggi a Roma

Pli: congresso rivitalizzante

CORRISPONDENTE

Roma, 18 aprile.

Comincia oggi all'Eur il congresso straordinario del partito liberale. Dovrà tentare di far uscire il pli dalla crisi nella quale è gradualmente scivolato in questi ultimi anni. Il successo elettorale del 1963 è lontano (ottenne il 7 per cento dei voti e 39 deputati): allora Malagodi raccolse i consensi di coloro che temevano il nascente centro-sinistra. Nel 1972, quando il centro-sinistra non spaventava più, i voti del pli si dimezzarono (3,9 per cento), mentre la «destra nazionale» e missina raggiunse il suo più alto successo.

Con queste cifre nella mente, i delegati al congresso tenteranno di studiare una nuova politica per il partito che gli ridia vitalità e successo.

Le correnti del pli sono cinque. Quella di maggioranza (Malagodi-Bignardi) dovrebbe controllare circa il 60 per cento dei delegati, ma non è compatta: al suo interno si sono dei «dissenzienti» (Bozzi, Cottone, Gerolimetto, Papa). Costoro guardano con simpatia alle correnti di sinistra, che raccolgono circa il 30 per cento dei delegati.

Le correnti di sinistra (Rinnovamento e Presenza) vorrebbero che il pli partecipasse ad un governo a cinque assieme ai socialisti, diventando un partito che si pone a sinistra della dc. I liberali dovrebbero fare concorrenza a repubblicani e socialdemocratici e trovarsi un diverso elettorato: non più quello di destra moderata, (che interessa sempre più i dirigenti del psdi e che è confluito in buona parte nella dc alle ultime elezioni).

Le tesi della sinistra non potranno prevalere. L'interesse del Congresso sta nel sapere cosa faranno i «dissenzienti» della corrente di maggioranza. Rimarranno con Malagodi contrattando il loro appoggio (dare la segreteria a Bozzi togliendola a Bignardi?) o si alleeranno alla sinistra?

Alberto Rapisarda

Cile: corte marziale per 63

Chiesta pena di morte per 6 fedeli di Allende

Accuse di torture - Presto processati anche gli ex ministri di "Unidad Popular"

NOSTRO SERVIZIO

Santiago del Cile, 18 aprile.

Sessantatré imputati, sui quali pendono capi d'accusa di spionaggio o di sedizione, sono comparsi ieri davanti a una corte marziale dell'aeronautica militare cilena, per il più grande processo in massa che il paese ricordi in questo secolo e il primo dopo il «golpe» in cui sono ammessi giornalisti e osservatori legali cileni e stranieri.

Sei condanne a morte per spionaggio e altre condanne da un minimo di tre anni di carcere a un massimo di 35 sono state già chieste dai rappresentanti dell'accusa, tutti militari.

Già nella seduta di apertura del processo, gli avvocati difensori hanno subito il loro primo scacco: il collegio della difesa ha chiesto la sospensione della corte, in quanto sussisterebbe, secondo gli avvocati, il dubbio sull'imparzialità di due dei sei giudici che la compongono, tutti ufficiali dell'aeronautica militare. La corte, tuttavia, dopo essersi ritirata per una mezz'ora per esaminare la richiesta, l'ha respinta.

Durante la sospensione, uno dei 30 avvocati difensori, Roberto Garreton, ha detto ai giornalisti che nessuno degli asseriti crimini è stato commesso dopo l'11 settembre scorso, giorno del colpo di Stato, e i prigionieri vengono processati in base alla legge marziale imposta sul paese dalla giunta militare dopo il colpo di Stato.

Garreton difende cinque imputati di questo processo: fra essi il sergente Mario O'Ryan, sul cui capo incombe la condanna a morte. Lo stesso O'Ryan, ha detto l'avvocato, gli ha raccontato di essere stato picchiato e torturato con scosse elettriche.

Il presidente generale Soler ha precisato che non vi sarà appello contro i verdetti della corte.

La giunta militare ha annunciato inoltre ieri sera che il processo degli ex membri del governo di unità popolare detenuti nella isola Dawson avrà inizio «presto».

Il colonnello Pedro Ewin, segretario generale del governo, non ha precisato né la data esatta né se i detenuti verranno trasferiti a Santiago per essere giudicati. Nell'isola, che si trova a oltre 2000 chilometri a Sud della capitale, vi sono una cinquantina di ex ministri e dirigenti del partito di «unità popolare».

(Ansa-Associated Press)

Il generale Pinochet

Battaglia aspra sul monte Hermon

Damasco, 18 aprile.

Un comunicato militare diffuso stamane a Damasco annuncia che nella zona del Monte Hermon è proseguito per tutta la notte un duello tra le opposte artiglierie. Nelle prime ore di questa mattina, aggiunge il comunicato, «i combattimenti si sono estesi a tutti gli altri settori del fronte» in seguito a tiri israeliani contro avamposti siriani.

Il comando di Tel Aviv comunica che aerei israeliani hanno attaccato ieri postazioni siriane sullo strategico crinale montuoso che sovrasta l'altipiano del Golan. Nei combattimenti sono stati uccisi due soldati e due altri sono rimasti feriti.

Gli aerei, che hanno bombardato per un'ora bersagli siriani sul Monte Hermon, hanno fatto ritorno tutti alla base.

(Ansa-Associated Press)

Gli industriali inglesi vogliono restare nella Cee

Londra, 18 aprile.

Sir Michael Clapham, presidente della Confederazione delle industrie britanniche, ha dichiarato che, secondo la sua organizzazione, la permanenza della Gran Bretagna nella Cee è oggi ancora più essenziale che in passato, e che l'idea di un ritiro dalla Comunità «è un assoluto disastro e una follia». (Ansa)

CONTINGENZA

Quasi certo: +10

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 18 aprile.

Con un giorno di ritardo sulla consueta scadenza (dovuta alla coincidenza del 15 con una festività, quella di Pasquetta) sono state effettuate nelle diverse province d'Italia le ultime rilevazioni per l'indice di contingenza da applicare nel prossimo trimestre (1 maggio - 31 luglio). Solo a fine mese, però, quando tutte le rilevazioni saranno affluite all'Istat e saranno stati effettuati tutti i calcoli relativi (ancora non sono stati completati quelli di marzo) si potrà sapere l'entità del prossimo scatto. All'Istituto di Statistica si ostenta per il momento il riserbo più assoluto, ma, comunque, si dà per certo che, bene che vada, l'indice aumenterà almeno di 9 punti. Non si esclude, però, neanche una variazione superiore: 10 punti e anche più.

Queste previsioni abbastanza pessimistiche si basano non solo sull'andamento dei prezzi in questi ultimi mesi (che, in ragione d'anno forniscono un incremento del 20 per cento), ma sullo stesso sistema della scala mobile.

Le rilevazioni effettuate ieri, e che completano il quadro costruito nei mesi precedenti, riguardano tutta la gamma dei prodotti soggetti a controllo, il cui insieme costituisce il cosiddetto «paniere del costo della vita».

r. s.

Avventura di una congolese

Negra di notte bianca all'alba

Kinshasa, 18 aprile.

Secondo il settimanale «Kapia», diffuso nel Kasai Occidentale, una donna dello Zaire, Kapinga Babangi Muenule, di 40 anni, ha visto il colore della sua pelle passare dal nero al bianco in una notte.

La donna era stata infastidita da un'eruzione cutanea accompagnata da forte prurito e il mattino del giorno seguente ha constatato che la sua pelle era diventata completamente bianca ad eccezione di una piccola parte del volto. La donna era inoltre gobba e affetta da gozzo ma si è accorta con meraviglia che anche queste due infermità erano scomparse.

Kapinga Babangi ha dichiarato di non aver preso alcuna medicina e di non aver utilizzato pomate. Il settimanale «Kapia», che pubblica anche una fotografia della donna, scrive che Kapinga Babangi è apparentemente in buone condizioni di salute. (Ansa)

Bologna

UCCISA NEL LETTO

Bologna, 18 aprile.

Una anziana signora è stata trovata massacrata nel suo letto, stamane verso le 5: era seminuda in un lago di sangue. A fare la agghiacciante scoperta è stato il marito dell'uccisa, che rincasava a quell'ora dal lavoro. La vittima è la sessantaquattrenne Jolanda Antoni in De Lucca, che abitava in via Gnudi 4. L'omicida aveva evidentemente infierito sulla sventurata vibrandole numerosi colpi di arma da taglio e punta.

Sul luogo sono accorsi i funzionari della Mobile e ufficiali dei carabinieri. La camera da letto era in un disordine indescrivibile. Gli inquirenti non hanno ancora potuto accertare se il delitto di cui è rimasta vittima la donna abbia avuto per movente la rapina, la vendetta o sia stato commesso da un maniaco.

A quanto pare, risulterebbero mancanti alcuni gioielli ed una imprecisata somma di denaro liquido. Le prime indagini hanno già portato al fermo di alcune persone.

Il delitto dev'essere avvenuto in piena notte. I coinquilini non hanno avvertito alcun rumore sospetto né percepito invocazioni di soccorso.

F. F.

Muore schiacciato da un cerchio

Alessandria, 18 aprile.

(e.n.) Mortale infortunio sul lavoro in una fabbrica di tubi e manufatti in cemento, di proprietà di Carlo Garbelli, 42 anni, sita a Boscomarengo, sulla statale Alessandria-Novi.

Il Garbelli, prima dell'inizio del lavoro, si è messo a togliere, con martello e scalpello, dei grossi cerchi di ferro costituenti il rivestimento esterno di un tubo. Ad un tratto è arrivato un autista che doveva caricare del cemento, il quale gli ha chiesto da che parte doveva cominciare. Il Garbelli si è voltato un attimo e il cerchio di ferro, del peso di 80 chilogrammi, gli è caduto in testa. Il poveretto ha riportato la frattura della base cranica ed è morto all'istante.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato attivo, diffusi ricuperi

TORINO — Il nuovo ciclo operativo si apre all'insegna dell'ottimismo. La riunione odierna infatti fa registrare plusvalenze diffuse che consentono alla quasi totalità dei valori di recuperare, anche ampiamente, il tasso di riporto che pure era stato notevolmente alto.

L'inversione di tendenza si è manifestata sin dalle prime battute della mattinata e la domanda ha sempre tenuto il mercato molto attivo e praticamente non vi sono state pause di rallentamento per cui le chiusure sono avvenute sui valori massimi della giornata. Pochi i titoli che registrano arretramenti che peraltro sono stati di lieve entità.

Nel reddito fisso permane una buona impostazione di fondo e non si hanno variazioni di rilievo. Chiusura Montedison 1-1-74 865; chiusura Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74 9890.

Titoli non quotati ufficialmente: C. Erba 5¾% 1972 conv. 380; Liquigas conv. 1973 7% 118,70; Città di Genova 7% 91,50; Autostrade IMI 7% 95; Metropolitana Milanese 7% 91,50; Sip 7% conv. 100; Stet 1973 7% conv. 108; Isveimer XXI 7% 94,50; Viscosa conv. 7% 178,20; B.I.I. 1973 conv. 159,55; C. Erba 1973 7% conv. 165; Magona 1973 7% conv. 170; Metalli 1973 7% conv. 142; GIM 1973 6% conv. 152; B. Santo Spirito 135,50; Fibre 140.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1790 - 1794 - 1800 - 1798; Fiat priv. 1373 - 1373 n. t. - 1371.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 39.000-41.000; sterlina oro nuovo 39.500-40.500; marengo svizzero 44.000-47.500; sterlina carta 1650-1740; dollaro 715-735; marco germanico 280-290; franco svizzero 234-240; franco francese 143-149; oro fino 4000

LE AZIONI A TORINO

	17-4	18-4
ALIMENTARI		
Eridania	2970	3000
Florio	640	851
Motta	3755	3735
Romana Zuccheri	[illegible]	690
Venchi Unica	1060	1081
BANCARIE		
Banco Roma	24870	25100
Comit	25300	25100
Credito It.	2630	2630
Interbanca priv.	33500	33670
Mediobanca	95700	95975
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica [illegible]	1440	1440
Eternit	2800	2800
Fornaci Riunite	6230	7050
Unicem	7475	7380
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1285	1294
Italgas	995	1010
Liquigas	368	373
Mira Lanza	46100	46800
Montedison	999	1000
Monted. Gamine	—	994
Paramelli	2423	2570
Pierrel	6750	6850
Rumianca	1400	1400
SAFFA	9150	[illegible]
Schiapparelli	11510	12000
COMMERCIALI		
Rinascente	333	336
» priv.	334	340 50
Silos Genova	3400	3489
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7670	7740
Acqua Roma	898	900
Generale Imm.	765	781
Imm. Agr. Vittoria	9700	10100
Risanamento	13400	13500
Beni Imm. It.	1690	1708
Beni Imm. It. priv.	980	1025

	17-4	18-4
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22025	22550
» » priv.	13750	13890
Latina	2394	2543
Latina priv.	1760	1440
Generali	81350	82200
RAS	100600	104150
S.A.I.	21700	21750
Toro Ass.	50400	51800
Toro Ass. priv.	27240	27950
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	1750
Autostrade To-Mi	5850	6050
Ter. Co.	664 50	685
Italcable	[illegible]	5170
N.A.I.	[illegible]	9450
SIP	2340	2364
Torino-Nord	248	255
FINANZIARIE		
Bastogi	2305	2333
Finsider	484 50	493
GIM	[illegible]	4600
IFI priv.	4950	5100
IBI	24480	24790
Invest	5950	6000
La Centrale	19450	20000
Mittel	[illegible]	4770
Piemonte Finanz.	10800	10880
Pirelli & C.	3550	3330
Pirelli S.p.A.	1375	1360
S.A.R.O.M. Ra.	5030	5028
S.M.E.	2394	2330
STET	2380	2048
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1340	1470
Marelli & C.	975	1010
Fun Electric	[illegible]	1600
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1750	—
» priv. *	1345	—

	17-4	18-4
Castagnetti	2620	2600
Gilardini	4700	4849
Moncenisio	—	—
Nebiolo	345	408
Olivetti	1870	1933
» priv.	1610	1697
Westinghouse	5000	5200
MINERARIE METALL.		
Dalmine	427	427
Fornara & C.	1940	2091
Italsider	890	868
Metalli	3830	4100
Monte Amiata	2180	2270
Talco & Grafite	27700	28000
Terni	156	157 25
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	18800	19100
» priv.	9330	9800
Cartiera Italiana	1640	1800
TESSILI		
Montedison Fibre	246	255 50
» » pr	245	247
Cot. Cantoni	19400	20600
Fisac	2800	2800
Lan. Borgosesia	[illegible]	39950
Viscosa	3640	3720
» priv.	1890	1880
DIVERSI		
Acque pot. TO	[illegible]	1960
Ciga	[illegible]	6250
CIR	10290	[illegible]
Pacchetti	510	550
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99 50	99 50
Mediob. 6%	237	252
Med. Finsest 7½	183	183
Liquigas 7½ '70	128	128
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo [illegible].

REDDITO FISSO A TORINO

	17-4	18-4
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	97 —	97 —
Redimibile 3½%	98 80	98 80
Ricostruz. 3½%	97 70	97 70
» 5%	96 70	96 —
Pr. R. 5% Tiferie	96 80	97 —
RII. Fond. 5%	93 50	93 50
Pr. R. 5% Tr. '54	93 10	93 10
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	93 20	93 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	97 70	98 —
» » » II	96 70	97 —
» » '77	93 30	93 25
» » '78	92 90	92 30
» 5½% '79	93 50	93 —
» » '80	94 90	94 90
» » '82	96 —	96 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	88 15	88 25
» '65 II	88 80	88 80
» '66 I	87 30	87 30
» '66 II	87 10	87 20
» '67	87 —	87 20
» '68 I	87 10	87 20
» '68 II	87 —	87 05
» '69 I	86 70	86 90
» '69 II	88 40	87 30
» 7% '70	95 90	95 90
» '71	94 90	93 40
» '72 I	94 60	94 50
» '72 II	94 10	94 40
» '73	94 40	94 40
Europa 6%	92 675	92 625
» 6% '64	88 30	88 70
» '65	87 30	88 30
Alfa 7% '70	103 —	100 —
» 5½% '65	83 60	83 40
» » '67	83 —	83 —
Autostrade 6% '68 I	86 —	86 15
» » '68 II	86 40	86 40
» » '69	86 30	86 30
» 7% '71	93 90	93 70
» » '72	93 70	93 60
OO.PP. 5%	74 80	75 50
» 5½%	76 —	76 —
» 6%	83 90	83 —
» 7%	97 60	92 60
I.St. 7% 1°	94 —	94 40
» » 2°	93 70	93 90
» » 3°	93 60	94 —
» » 4°	94 —	94 —
» » 5°	94 —	93 80
» » 6°	93 —	93 —
Anic 6% '66	83 —	83 —

	17-4	18-4
OO.PP. Aut. 6% 1°	84 20	81 30
» » 7% 1°	92 30	91 70
» » » 2°	92 —	91 60
FF.SS. 6% '63 I	87 50	87 50
» » '65 II	88 50	87 —
» » '66 I	87 20	87 20
» » '66 II	86 80	86 50
» » '67	88 70	88 70
» » '68 I	87 —	87 —
» » '69 II	[illegible] —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	94 —	94 —
» » '72 I	97 —	97 —
» » '72 II	94 20	93 80
A.F.S. 6% '67	87 80	86 50
» » '68	87 80	85 80
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	95 60	94 —
» » '71	95 50	93 80
» » '72 I	95 40	95 50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1°	88 21	[illegible]
» » » 2°	89 —	87 90
» » » 3°	88 10	88 10
» » » 4°	88 50	88 —
» » » 5°	86 50	86 50
» » » 6°	86 50	86 50
» » » 7°	85 50	85 50
» » » 8°	85 60	86 —
» 7% I	94 —	94 —
» » II	94 —	93 90
Irpe conv. 5½%	86 50	86 30
» » 6%	86 —	86 —
» » 7% 1°	95 50	95 50
» » » 2°	94 —	94 —
» » » 3°	93 —	93 70
» » » 4°	92 —	91 90
IMI 6% XXV	90 20	90 20
» » XXVI	88 30	88 90
» » XXVII	87 —	86 20
» 7% XXVIII	94 50	94 40
» » XXIX	95 —	95 70
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	95 90	96 20
» » XXXI op.	96 40	98 —
» » XXXII	94 50	94 50
» » XXXIII	93 55	94 —
» » XXXIII op.	95 60	94 —
» » XXXIV	96 —	96 —
» » XXXV	96 —	96 —
» c.d. '64 I.V.	93 —	94 90
Enl Sud 6% '64 9°	95 50	95 50
Fiat 6% '49	98 80	98 80
» » '58	98 50	98 50
» 6% '67	96 30	97 —
Fiat 5½% '60	90 20	90 —

	17-4	18-4
Olivetti 7% '51	—	—
» » '53-73	100 50	100 50
» » '58	95 —	95 —
» 6½% '54	95 —	95 —
» 5½% '62 1°	86 60	86 60
» » » 2°	86 50	86 —
It. Gas 5½% '61	86 40	86 40
[illegible] 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	88 50	88 50
Sip 6%	96 —	[illegible]
Vibeoli 7% '58 I	94 —	94 —
» » » II	96 —	96 —
Ferrara 7% '58	103 —	103 —
RIV 5½%	82 01	82 —
Lancia 5½% '60	90 20	90 30
» » '62	86 —	86 —
Ferapit 6%	102 —	103 —
Torino-Savona 5½	85 —	85 —
Tr.G.S.Bern. 5½	85 60	85 60
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '52	86 —	86 —
Isveim. 6% '64 9°	94 —	94 —
» » » 10°	92 —	93 —
» » '65 11°	90 50	91 50
» » '66 12°	90 10	90 10
» » '67 13°	88 40	88 70
» » » 14°	88 —	89 —
» » '68 15°	87 60	88 90
» » '69 16°	88 —	88 —
» 7% '70 17°	94 50	94 30
» » '71 18°	93 70	94 —
» » » 19°	94 10	93 80
» » » 20°	94 —	94 —
Torino 6% '55	90 —	90 —
» Aem 5½ '60	88 —	88 —
» » » '62	87 50	87 50
S. Paolo 5%	96 50	96 50
» 6% conv.	96 50	96 50
» 6%	90 50	90 50
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	90 50	90 50
C.I.S. 7% '70	93 —	93 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	93 —	93 —
» » '72	92 40	93 40
C.P.Pisa V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eurof 7½% (B)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	310 —	310 —
Rumianca 6%	107 70	107 70
Pirelli S.p.A. 5%	97 —	97 —
Mediobanca 6%	249 30	249 50
Med. Finsest 7½	182 —	182 —
Liquigas 7½% '70	125 —	125 —
» » '71	126 —	125 —
» 7½% '72	126 —	123 —

A MILANO

Il nuovo ciclo operativo a fine maggio si è aperto con disposizioni migliori della vigilia, costretta come è noto a dover supportare una prevalenza finale di offerte. La situazione del mercato è apparsa oggi naturalmente più equilibrata dopo gli assestamenti effettuati ed il denaro è rientrato abbastanza deciso permettendo a buona parte dei valori patrimoniali di recuperare il tasso del denaro e di migliorare ulteriormente.

In pratica il terreno perduto ieri è stato completamente recuperato specie dai titoli assicurativi con le Ras a 104.000, dai titoli finanziari e dai valori del cemento, dalle Saffa; Centrale, Cartiere Burgo ed alcuni tessili dove spiccano ancora le Cantoni, Linificio Olcese e Tilane.

Meglio tenuti infine anche i valori industriali, specialmente le due Olivetti e le Montedison che si riportano sopra quota mille. Transazioni molto attive al listino che ha confermato le plusvalenze acquisite nel corso della mattinata.

Discreta attività nel reddito fisso, con intonazione stabile e ristrette variazioni nei due sensi.

Ecco qualche prezzo di apertura: Generali 82.000; Fiat 1789-1795; Montedison 1004-1003; Viscosa 2722-2735; Olivetti privilegiato 1700; Toro 52.000-52.300; Sai 22.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 26.500; Aedes 4390; Bastogi 2355; B.co Roma 25.160; Beni Stabili 7788; Breda 4840; Burgo 19.070; Caffaro 582; Cantoni 20.490; Carlo Erba or. 7140; Carlo Erba pr. 6870; Cascami 12.400; Cementir 2508.

Ciga 6450; Coge 3600; Comit 25.360; Comp. Milano or. 22.700; Comp. Milano pr. 13.880; Comp. Toro or. 53.300; Comp. Toro pr. 28.100; Cond. Acqua 834; Credit 2879; Cucirini 5695; Dalmine 440; E. Marelli 997; Eternit 2740; Falk or. 8678; Falk pr. 6750.

Finmare 330; Finsider 493; Fond. Incendio 19.600; Fond. Vita 38.195; Gavardo 3090; Generalfin 2480; Gim 4550; Ginori 689; Ifil 2482; Imm. Roma 784,25; Iniziativa 7800; Interbanca 33.600; Invest 6100; Italcable 5120; Italcementi 41.550.

Italgas 1003; La Centrale 20.095; Lanerossi 4300; Lepetit or. 19.995; Lepetit pr. 18.900; Linificio 1080; Liquigas 370; Magona 3335; Marzotto 1722; Mediobanca 95.380; Metalli 4020; Mira Lanza 47.000; Mondadori pr. 3415.

Nebiolo 420; Olcese 782; Olivetti ord. 1935; Olivetti priv. 1700; Pacchetti 535; Pierrel 6015; Pirelli e C. 3340; Pozzi ord. 1465; Rinascente ord. 332; Rinascente priv. 340; Risanamento 13.590.

Saffa 9250; Sai 22.000; Sarom 5027; Siele 2315; Sip 2375; Sme 2323; Stampati 8890; Standa 16.495; Stet 2639; Tecnomasio 789; Terni 160; Un. Manifat. 45.000.

A GENOVA

L'inizio del nuovo mese borsistico è stato caratterizzato da una riunione del mercato azionario abbastanza ben intonata e con scambi attivi. Reddito fisso stazionario con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 19.975; Generali 82.350; Ras 104.100; Meridionali [illegible]; Nai 9400; Viscosa ord. 2738; Viscosa priv. 1930; Finsider 491; Italsider 879,50; Fiat ord. 1790; Fiat priv. 1380; Sip 2300; Montedison 1002.

A FIRENZE

Mercato con scambi attivi e prezzi in denaro. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2350; Centrale 20.000; Fondiaria Incendio 19.400; Fondiaria Vita 38.200; Viscosa ordinarie 2720; Montedison 1000; Magona 3330; Fiat 1800; Immobiliare 787.

Improvvisamente è mancato il nostro [illegible]

Carlo Rivelli

anni 51

[illegible]

— Chivasso, 16 aprile 1974.

Amministrazione, dipendenti del Comune di Rondissone partecipano addolorati l'immatura perdita del

TECNICO COMUNALE

geom. Carlo Rivelli

[illegible]

— Rondissone, 16 aprile 1974.

[illegible]

TECNICO COMUNALE

geom. Carlo Rivelli

[illegible]

— Rondissone, 16 aprile 1974.

[illegible]

geom. Carlo Rivelli

— Chivasso, 16 aprile 1974.

Prendono viva parte al dolore gli amici:

Pietro Bettoni, Flavio Bonaudo, Bonifacio Ornaldo, Adriano Borca, Carla Borca, Mariuccia Dellapiane, Guido Doro, Piero Domenichi, Angelo Gamba, Aldo Gamba, Enrico Gastaldi, Rinaldo Ghidella, Neri Mazzone, Michele Vai, Vladimiro Venera, Mario Vogliotti.

[illegible]

Prendono viva parte al dolore le famiglie:

[illegible]

E' salita in cielo

Giuseppina Rocca ved. Sibilla-Marinoni

di anni 86

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

Giuseppina Marinoni

— Torino, 18 aprile 1974.

[illegible]

E' mancato

Nicola Arduino

Pittore

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

prof. Nicola Arduino

— Torino, 18 aprile 1974.

[illegible]

prof. Nicola Arduino

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

Angelo Pasini

— Lessona, 18 aprile 1974.

[illegible]

Silvia Branda Quaranta

— Torino, 18 aprile 1974.

Ricordano l'

avv. Giacomo Gianoglio

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosangela Valenza nata Franco

di anni 34

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

Rosangela Franco in Valenza

— Torino, 18 aprile 1974.

[illegible]

All'età di 94 anni, è cristianamente mancata ai suoi cari

Teresa Casalegno ved. Giardino

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

Cosimo Tarantino

— Roma, 17 aprile 1974.

[illegible]

Cosimo Tarantino

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

Cosimo Tarantino

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

Graziella Nonne in Govean

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

prof.ssa Graziella Govean

— Avigliana, 16 aprile 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Lucia Bracco ved. Vegis

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

[illegible]

GR. UFF. PROF. AVV.

Guerriero Ragazzoni di Sant'Odorico

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1974.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Spirito Fiore

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

Ieri è mancato

Piero Guerriero

[illegible]

— Cornegliano d'Alba, 17 aprile 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Vincenzo Vassallo

[illegible]

— Rivoli, 18 aprile 1974.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Locci

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1974.

[illegible]

Gemma Giuliani ved. Fea

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

E' mancata ai suoi cari

Modesta Allemano v. Gallo

[illegible]

— Torino, 17 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Scialpi

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1974.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

comm. dott. Aldo Boldi

[illegible]

— Torino, 18 aprile 1974.